Spettacoli, cinema, radio e tv per due giorni di festa (pagine 6 e 7)

Anno 103 - Numero 253

# STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 1 novembre 1971

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1580): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121

# ORA IL CAMPIONATO PARLA TORINESE

Il terrorismo dall'ULSTER all'INGHILTERRA

## Bomba IRA devasta la Torre delle Poste nel centro di Londra

**Nessuna vittima: il personale aveva lasciato l'edificio (190 metri) un quarto d'ora prima - I capi del movimento repubblicano irlandese respingono le accuse d'aver organizzato l'attentato**

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

**Una bomba ha devastato tre piani della Torre delle Poste, l'edificio più alto del Regno Unito. L'esplosione è avvenuta alle 4,35 di domenica mattina ed è** *stata udita in molte zone del centro di Londra. Non ci sono state vittime, perché il personale addetto al ristorante girevole in cima alla torre aveva lasciato l'edificio 15 minuti prima.*

*Lo scoppio ha fatto una breccia di dieci metri per sei nella facciata del trentunesimo piano, ove è situata la galleria panoramica per il pubblico. Anche il piano soprastante e quello di sotto sono stati gravemente danneggiati.*

*I guerriglieri urbani della «Irish Republican Army» (I.R.A.) sono probabilmente gli autori di questo clamoroso attentato. Difatti, sei ore dopo l'esplosione, una donna ha telefonato all'agenzia giornalistica «Press Association» e, con accento irlandese, ha detto: «Questo è il battaglione di Kilburn (un rione settentrionale di Londra, N.d.r.) dell'I.R.A. Abbiamo colpito la torre delle poste. Prossimamente faremo saltare la torre Vittoria, quella con la bandiera in cima». La «Victoria Tower» è l'edificio del Parlamento inglese, in fondo alla Camera dei Lords.*

*A Dublino i portavoce dei movimenti anti-inglesi hanno smentito che i loro uomini siano responsabili dell'attentato. Tuttavia Scotland Yard sta indagando negli ambienti dei simpatizzanti della resistenza nordirlandese a Londra. Ma non si può escludere del tutto che l'attentato sia opera della «brigata degli arrabbiati», l'organizzazione giovanile anarchica che negli ultimi mesi ha provocato numerose esplosioni in edifici pubblici e nelle abitazioni di ministri.*

*Se gli irlandesi sono responsabili di questo attentato, significa che l'I.R.A. ha cominciato ad attuare una nuova «escalation» del terrore. La polizia ha ordinato una più stretta sorveglianza al palazzo del Parlamento e agli edifici pubblici della capitale.*

*La Torre delle Poste di Londra è alta 190 metri. Dall'alto di questo edificio a forma di faro, si può ammirare l'intera città. Nei piani più alti sono alcuni ristoranti lussuosi (uno dei quali su una piattaforma girevole). La torre è stata inaugurata nell'ottobre del 1966 ed è costata parecchi miliardi di lire. Pesa 13.000 tonnellate, è composta da 780 tonnellate di metallo e da circa 15.000 metri quadrati di vetro.*

*Nella torre, si trova una centrale per la trasmissione di messaggi telefonici che rende possibili 15.900 conversazioni simultanee. Vi sono anche apparecchiature elettroniche sufficienti per 40 canali televisivi.*

*L'esplosione ha messo fuori uso 1200 circuiti per le comunicazioni con l'estero, ma i tecnici hanno ripristinato il servizio dopo sette ore. Scotland Yard mantiene uno stretto riserbo sull'attentato, ma sembra che la bomba sia stata depositata in una «toilette» del trentunesimo piano.*

*Guido Edwards, il direttore del ristorante della torre, ha detto che, verso le nove di sera di sabato, una donna ha telefonato al centralino per avvertire della presenza di una bomba nella «Post Office Tower». Sono stati effettuati gli opportuni controlli, ma l'ordigno non è stato trovato.*

*L'esplosione è stata fortissima, ha detto un guardiano notturno: «Credevo che l'intera torre stesse crollando. Ho alzato gli occhi e ho visto un cumulo di macerie volare per aria».*

*Un poliziotto che si trovava nelle vicinanze ha dichiarato: «E' stata una fortuna che lo scoppio si è verificato nelle prime ore di domenica, altrimenti ci sarebbero state centinaia di vittime».*

*Sul posto sono arrivate 25 autopompe dei vigili del fuoco e decine di autoambulanze: si temeva un disastro. Invece, solo un guardiano è stato sbalzato dalla sua sedia, al piano superiore. Nell'edificio si trovavano soltanto poche persone addette alle pulizie e ai servizi.*

**Renato Proni**

Strutture squarciate e vetri infranti al trentaduesimo piano della gigantesca Torre delle Poste (Tel. Associated Press)

## La Juve stravince a S. Siro contro il Milan per 4 a 1

## Il Toro è primo in classifica

**I granata battono il Cagliari per 1 a 0, mentre l'Inter è sconfitta dalla Roma per 3 a 1 - Bettega diventa capocannoniere**

L'entusiasmo dei juventini vittoriosi a S. Siro (Causio, Bettega e Anastasi) e l'abbraccio di Sala al giovane Rossi dopo il gol del Torino (Olympia e Moisio)

Il dominio milanese nel campionato di calcio è durato una settimana, da ieri sera la serie A parla torinese. Milan ed Inter sono crollate: i rossoneri sono stati dominati dalla scatenata Juventus che ha vinto a San Siro per 4 a 1 (marcatori Bettega due volte, Causio, Bigon per i rossoneri e botta finale di Anastasi), l'Inter ha ceduto nettamente, 3 a 1, di fronte alla Roma d'attacco che Helenio Herrera aveva preparato per l'attesa sfida dello stadio Olimpico. Il Torino, continuando nella sua serie di risultati positivi, ha battuto il Cagliari ed è balzato al comando della classifica, da solo, con un punto di vantaggio, su un quartetto che comprende Inter, Juventus, Milan e Roma.

I granata hanno segnato il gol della vittoria soltanto a cinque minuti dalla fine su un errore della difesa sarda (tocco a colpo sicuro del giovane Rossi, appena entrato in campo al posto di Luppi, su passaggio indietro di Tomasini), ma nel primo tempo avevano colto un montante con Frustati ed impegnato a fondo con Ferrini il portiere ospite Reginato. Nel finale sono stati espulsi Ferrini e Martiradonna. Il difensore del Cagliari, spintosi all'attacco, ha colpito Castellini gettatosi in uscita su un calcio d'angolo; il capitano granata è accorso a difendere il compagno spingendo via Martiradonna, questi ha reagito e l'arbitro Gussoni li ha mandati fuori entrambi.

Il Bologna, vittorioso in casa sul Lanerossi, ed il Napoli che si è imposto a Varese, sono ora alle spalle del quartetto comprendente Inter, Juventus, Milan e Roma. Ha ceduto invece nettamente, altra «grande» in difficoltà, la Fiorentina, battuta per 3 a 1 a Bergamo dalla giovane e spigliata Atalanta. Giornata poco felice anche per la Sampdoria, che si è fatta imporre il pareggio a Marassi dal Catanzaro.

Servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14

Forse una svolta nell'inchiesta a MARSALA

## Le impronte del "mostro" trovate sul nastro adesivo

**Le ha rilevate la polizia scientifica, a Roma, sul nastro che avvolgeva il cadavere della piccola Antonella - Sono nitide e possono diventare una prova decisiva**

dal nostro inviato

Marsala, lunedì mattina.

L'assassino di Antonella (e di Ninfa e Gina: sulla sorte delle due sorelline nessuno si fa più illusioni) ha lasciato la propria firma. Nel laboratorio della polizia scientifica di Roma sono state rilevate, nitide, le sue impronte digitali sul nastro adesivo con il quale ha fasciato il capo della bimba che ha violentato, torturato, ucciso e bruciato.

Naturalmente, per il segreto istruttorio la notizia non è ufficiale («Mi dispiace, non posso dire nè sì nè no», dice il procuratore dott. Terranova), ma da certe indagini e da altri particolari si sa che il magistrato ha questa prova che potrebbe diventare decisiva (e ad una precisa domanda, il procuratore risponde: «Sì, se troverò una certa impronta digitale, spiccherò ordine di cattura»).

«Dott. Terranova, a che punto siamo con le ricerche: acqua o fuoco?».

Ci pensa un po' e risponde: «Acqua, purtroppo». Solo allarmi, falsi indizi, alcune notizie certe per un crimine che non ha precedenti e che è definito «uno dei più mostruosi della storia criminale». Oggi le impronte digitali rappresentano il pilastro più solido per l'inchiesta. Gli altri non hanno basi solide.

Avendo niente in mano, si è sempre data molta importanza alla «pista 500 L blu». E quest'auto è diventato il primo filone dell'inchiesta. Si è creduto al benzinaio tedesco Hoffman, che un'ora dopo il rapimento delle tre bambine, ha visto passare davanti al suo distributore, sulla strada del Vallo, una «500 L» con almeno due bimbe che si agitavano e gridavano: «Fammi scendere».

Hoffman non mente, questo è sicuro, ma è lecito supporre che egli abbia visto altre bimbe (che si agitavano e gridavano per un motivo qualunque) e non quelle rapite a Marsala. Hoffman ha avuto due, tre secondi per vedere un'auto passare davanti a lui a non meno di 70 all'ora: che cosa ha visto veramente?

La testimonianza del benzinaio viene presa con più cautela da ieri, da quando un signore di Trapani è andato alla polizia, dichiarando che giovedì 21 ottobre guidava la sua «500 L» blu con a bordo due bambini e che all'ora indicata da Hoffman era sulla statale per Castelvetrano, è passato dunque davanti al chiosco di benzina del tedesco. «Ma il bruto non sono io», si è affrettato a dichiarare.

La sua auto ha radio e antenna. Hanno chiesto ad Hoffman se la «500» che egli ha visto aveva l'antenna, ma ha

**Luciano Curino**

(Continua in 2ª pagina)

ROMA: massiccio intervento di polizia

## I baraccati costretti a lasciare gli alloggi

**Il prefetto ha promesso cinquemila appartamenti entro Natale**

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Con un massiccio impiego di uomini, le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare ieri mattina i diecimila baraccati romani che sabato avevano occupato circa 2 mila appartamenti vuoti. Agenti e carabinieri con camion e autobus militari al seguito, hanno raggiunto alle 6,30 i dieci quartieri dove si erano installate le 2 mila famiglie che avevano lasciato le baracche di lamiera e cartone; l'operazione sgombero è stata simultanea in tutte le varie zone e si è conclusa verso le 11.

Non si sono avuti seri episodi di resistenza. Le donne, tuttavia, hanno reagito con urla e pianti e alcune hanno accolto con lanci di piatti i poliziotti protetti dagli elmi con visiera di plastica.

C'è stata anche una scena drammatica. Una madre di cinque bambini, Anna Pierulli di 30 anni, si è arrampicata per protesta sul cornicione del palazzo occupato, in via Maria 9. «Se ci cacciate via mi butto di sotto», urlava agli agenti che stavano facendo sgomberare gli altri baraccati. Per circa un'ora Anna Pierulli è rimasta sul cornicione, all'altezza del quarto piano, mentre ufficiali dei carabinieri e di polizia tentavano di convincerla a scendere. Finalmente, quando le hanno promesso un incontro con il questore, il quale avrebbe cercato di farle assegnare un alloggio, la donna si è lasciata portare in salvo dai vigili del fuoco.

Non tutti gli occupanti si sono lasciati però trasportare alle baracche dalle quali erano venuti. Alcuni, provenienti dagli appartamenti della zona ovest della città, si sono riuniti davanti alla prefettura, in prossimità di piazza Venezia, per sollecitare provvedimenti in loro favore. Con la «marcia sulla casa» dei 10.000, organizzata dall'Unione inquilini e affittuari, i baraccati hanno per ora ottenuto un primo risultato: il prefetto ha promesso che entro Natale o al massimo la fine dell'anno, si «troveranno» 5 mila alloggi da assegnare ad altrettante famiglie. 600 appartamenti sarebbero già disponibili e verrebbero assegnati agli abitanti del Borghetto Latino, i quali distrussero l'anno scorso le proprie baracche a colpi di piccone.

a. r.

### Un'arma israeliana in «confezione spray»

TEL AVIV, lunedì mattina.

Un ingegnere israeliano, Ela Harlew, di 45 anni, ha inventato un'arma rivoluzionaria che — a suo dire — ha il potere di distruggere i comandi e i centri vitali nemici.

L'arma è stata battezzata «Rage», che significa «Radiazione amplificata di raggi Gamma». Essa potrebbe essere impiegata sotto varie forme: come raggio, come esplosivo o anche in «confezione spray». Dovrebbe essere portata nel cuore del comando nemico da una squadra di sabotatori.

(Associated Press)



### In sintesi

**Duro attacco di Mariotti**

ROMA — Il senatore socialista Mariotti, ministro della Sanità, ha dichiarato in tono molto duro che l'esecutivo non vuol portare avanti la riforma sanitaria. Mariotti ha rivolto il suo attacco principalmente contro Preti e La Malfa. (Servizio di Luca Giurato a pag. 2)

**Ritorno a Mosca**

MOSCA — Al ritorno di Breznev e Kossighin rispettivamente da Parigi e Berlino Est e da Ottawa e l'Avana, il Politburo esamina i risultati, non molto soddisfacenti, dei loro viaggi. (Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

**Deputatesse in Svizzera**

BERNA — La donna è entrata nel Parlamento elvetico, in seguito alle elezioni di ieri. I risultati parziali noti finora confermano la stabilità dei partiti tradizionali, con qualche successo degli xenofobi. (Servizio di Luigi Fasoetti a pag. 15)

## "Non vogliono la riforma sanitaria,,

# Accusa di Mariotti a Preti e La Malfa

**Il ministro socialista, che ha parlato a Fiesole, ha chiamato in causa anche Colombo - Nello stesso momento, a Potenza, il Presidente del Consiglio esortava tutti gli italiani a uno sforzo comune per portare avanti le riforme**

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

**« Il Paese — ha detto ieri Colombo — sta vivendo un momento difficile e il governo, impegnato nella politica delle riforme, ha bisogno di uno sforzo comune.** La realizzazione delle riforme è possibile soltanto con un aumento della produzione generale del Paese e con l'impegno generale di tutti gli italiani, imprenditori, lavoratori, dirigenti e pubblici amministratori, affinché il processo produttivo venga accelerato ». Mentre il presidente del Consiglio pronunciava queste parole a Potenza, al convegno dei coltivatori diretti, un ministro del suo governo, il senatore socialista Mariotti (Sanità) dichiarava in tono molto duro che l'esecutivo non vuole portare avanti la riforma sanitaria. In particolare Mariotti ha polemizzato con Preti e La Malfa, ma anche Colombo è stato chiamato direttamente in causa.

« *E' chiaro — ha detto il ministro della Sanità parlando a Fiesole — che non si vuole portare avanti quella che indubbiamente può essere definita una delle riforme fondamentali richieste dal Paese. Stranamente si assiste anche, improvvisamente, a un silenzio da parte dei settori della sinistra e persino dei sindacati. Come se non bastasse, pochi giorni fa il ministro Preti si è permesso il lusso di affermare perentoriamente che la riforma sanitaria non si farà. Viene da chiedersi: chi l'ha autorizzato a fare pubblicamente una simile affermazione? E il presidente del Consiglio cosa pensa di un simile comportamento?* ».

« *Sorge spontanea la* [illegible] *— ha continuato il ministro — che ci siano oscuri giochi politici i quali, alla lunga, potrebbero portare a cercare dei capri espiatori. Ebbene io non sono disposto a subire una simile situazione. Le cose non finiranno qui. La riforma sanitaria dovrebbe avere la precedenza su tutte le altre. Ora qualcuno, come l'on. La Malfa, viene a dirci che essa costa troppo. Come dire, allora, degli oltre mille miliardi che il governo italiano ha speso, negli ultimi cinque anni, per salvare la barca del sistema mutualistico (cui vanno a sommarsi i miliardi pagati, per interessi passivi, dagli ospedali)?* ».

La replica di Preti è stata simultanea. In un discorso a Forlì, il ministro delle Finanze ha detto: « *Ben pochi si preoccupano dell'accentuarsi della crisi economica. Anzi c'è addirittura chi esalta il nuovo quadro della vita economica e sociale del Paese, destinato ad assumere caratteristiche sempre più avanzate, e non si accorge o finge di non accorgersi che il ritmo di produzione si consolida su standard* [illegible] *sfocenti, che l'affezione degli imprenditori alle aziende tende a diminuire, che in molti settori produttivi la partecipazione dei lavoratori non si esplica più con l'impegno di prima, che gli investimenti difettano* ».

Oltre alla situazione economica e alle riforme, tutti gli oratori della domenica hanno parlato anche dei grandi temi politici del momento, primi fra tutti la prossima elezione del presidente della Repubblica, il referendum e la polemica Mancini-Procura. I repubblicani sono molto critici: « *Le inopportune polemiche insorte negli ultimi tempi tra esponenti politici e magistrati — ha detto Bisaglia a Faenza — la reiterata inconcludente votazione del Parlamento chiamato ad assicurare la funzionalità di uno dei più gelosi organi dello Stato, le complicate manovre di gruppi e partiti in vista di un adempimento costituzionale che nulla dovrebbe avere di drammatico, sono gli ultimi ma non i soli episodi attestanti una visione non corretta dei compiti e delle funzioni dei diversi organi dello Stato* ».

Per Bertoldi, capo dei deputati socialisti, « *appare sempre più necessaria un'intesa tra tutti i partiti costituzionali per una giusta ed equilibrata soluzione del problema presidenziale e di quello del referendum* ».

Luca Giurato

## Nenni va in Cina

Nenni è partito ieri mattina per l'annunciata visita nella Repubblica popolare cinese. Il « leader » socialista, dopo una sosta a Parigi, proseguirà oggi per Shanghai; di qui si recherà successivamente a Pechino. Nella foto: Nenni accompagnato all'aeroporto da una nipotina (Tel. Ansa)

## L'inchiesta del Consiglio della Magistratura

# Sul caso Mancini-Natali convocato il procuratore

**Augusto De Andreis sarà sentito tra una decina di giorni - E' il superiore del dottor Plotino, accusato, in una interrogazione, dal senatore socialista Jannuzzi**

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

**Augusto De Andreis sarà chiamato a difendere, in un certo senso, l'attività dei magistrati che sono alle sue dipendenze negli uffici della procura della Repubbli**ca di Roma. Il Consiglio superiore, ovvero la commissione alla quale è stato affidato il compito di procedere ad una inchiesta in conseguenza delle proteste dell'on. Giacomo Mancini e dell'interrogazione del sen. Raffaele Jannuzzi, ha deciso di convocare, tra gli altri, anche il Procuratore capo della Repubblica.

Tra dieci giorni, ascolterà i chiarimenti del parlamentare socialista; poi cercherà di conoscere il « rovescio della medaglia » interrogando il magistrato sul quale, per motivi gerarchici, confluiscono tutte le accuse mosse al sostituto dott. Plotino per quanto riguarda l'indagine sul caso Mancini-Natali, conclusasi con la trasmissione degli atti al Parlamento, e quelle contestate al sostituto dott. Vitalone sui suoi rapporti con elementi mafiosi.

La tesi di Augusto De Andreis è stata preannunciata in parte nel comunicato ufficiale (reso noto all'indomani dell'interrogazione presentata dal sen. Jannuzzi), nel quale si replicava che tutte le accuse del parlamentare non avevano fondamento e che il comportamento del dott. Plotino era da considerarsi ineccepibile rispetto alla legge e alle norme costituzionali.

Il sostituto — questa è la tesi sostenuta nel comunicato e destinata ad avere l'avallo del dott. De Andreis in forma ufficiale — ha compiuto le indagini necessarie per accertare la fondatezza o no delle dichiarazioni rese dall'ing. Vittorio De Benedetto sui sistemi con cui venivano assegnate agli studi tecnici privati le progettazioni per le strade dell'Anas; quando si è trovato di fronte a possibili, eventuali responsabilità ministeriali ha trasmesso il fascicolo al Parlamento.

Dopo una settimana di indagini, il Consiglio superiore ritiene indispensabile controllare il materiale raccolto dalla procura e trasmesso alla commissione parlamentare. Per concludere che l'on. Mancini ha ragione a protestare o che il sostituto Franco Plotino non merita le censure è determinante soprattutto un documento: l'interrogatorio dell'ing. Vittorio De Benedetto, che ha dato l'avvio alle indagini.

Se il testimone, interrogato dal giudice istruttore Alibrandi, ha fatto cenno ad eventuali responsabilità degli ex ministri dei Lavori pubblici, il magistrato ha sbagliato a compiere altre indagini; se, invece, le precisazioni erano generiche, allora il sostituto procuratore aveva il dovere di procedere ad accertamenti [illegible] Che l'ing. De Benedetto non abbia parlato di Mancini o di Natali lo si dovrebbe desumere da un dettaglio: se avesse fatto questi accenni, avrebbe dovuto essere lo stesso giudice Alibrandi ad inviare gli atti al Parlamento e non trasferire il fascicolo al sostituto procuratore.

Sembra che sia destinato a rimanere oscuro un punto della vicenda: la fonte della notizia che è stata pubblicata dai giornali, anzi, inizialmente, soltanto da un giornale. L'on. Mancini accusa la procura di avere consentito la fuga dell'informazione; la procura nega, implicitamente ritorcendo l'accusa sugli ambienti parlamentari. Il Consiglio della magistratura ha preso in esame la situazione, ma sembra che l'opinione prevalente sia quella di non chiedere nulla al giornalista che, per primo, ha pubblicato la notizia, perché sarebbe un'indagine destinata a non dare alcun risultato. E' poco probabile che il giornalista riveli la fonte dell'informazione.

Rimane da chiarire un altro aspetto della situazione: tra il materiale inviato a Montecitorio esiste un'intercettazione telefonica. E' quasi certo che non fu disposta dopo l'inizio delle indagini, ma che esisteva già negli uffici della procura, perché registrata durante l'inchiesta sulle aste truccate all'Anas.

Guido Guidi

### Vini del Bergamasco venduti come Barolo?

Bergamo, lunedì mattina.

(a. c.) I carabinieri stanno indagando sull'attività di un commerciante proprietario di un magazzino, il quale, stando ai primi accertamenti svolti, avrebbe imbottigliato vini delle colline bergamasche con l'intenzione di rivenderli poi come Gattinara e Barolo.

Nel magazzino, situato alla periferia, in via Tremana, e di proprietà di Claudio Moretti, gli investigatori hanno trovato damigiane piene di vino che sarebbe quello prodotto nella zona bergamasca dell'Isola, nonché bottiglie, tappi, macchinari ed etichette che portano le denominazioni « Gattinara » e « Barolo ».

L'intero materiale è stato posto sotto sequestro, mentre l'inchiesta prosegue, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Battilà, per chiarire l'intera vicenda.

## Un vescovo supplica: "Lasciateci l'uso delle nostre lingue,,

# Al Sinodo parlano tutti in latino ma spesso non riescono a capirsi

**A parte gli interventi degli oratori, il latino ricorre anche nei discorsi più semplici - Il bar viene chiamato « thermopolia » e l'autobus « automatum » - E per avvertire che Paolo VI era raffreddato, il presidente disse: « Pontifex habet refrigerationem »**

nostro servizio

Città del Vaticano, lun. matt.

« Soffriamo tutti di sinodite acuta ». Un cardinale straniero fa questa sorridente diagnosi d'una malattia introvabile nei testi di patologia medica, ma diffusa in forma epidemica fra i 210 vescovi convenuti da un mese in Vaticano per il Sinodo mondiale che terminerà sabato 6 novembre. La « sinodite acuta » ha cause presto spiegabili.

*Nelle trenta « Congregazioni generali » e nelle riunioni dei gruppi linguistici sinora tenuti, è corso un fiume di parole difficilmente eguagliabile da qualunque parlamento. Gl'interventi sul sacerdozio e sulla giustizia nel mondo sono stati oltre quattrocento: e poiché, in media, constavano di circa ottocento parole, se ne conclude con sufficiente approssimazione che nell'avveniristica aula sinodale sono riecheggiate da 420 mila a mezzo milione di parole.*

« Siamo affogati in un mare di parole », « tutti siamo stanchi di ascoltare, ma tutti vogliamo parlare », « basta con le chiacchiere »: sono alcuni esempi di invocazioni ascoltate da bocche di porporati e presuli, normalmente compassati e forniti di ecclesiastico autocontrollo. S'aggiunga che lingua obbligatoria sarebbe, in via di principio, il latino, usato da quasi tutti, negato per ufficio dagli oratori, ma con la quale non tutti hanno dimestichezza, e si comprenderà che la « sinodite » è nata non solo per l'enorme massa di vocaboli che hanno fatto vibrare le vescovili trombe d'Eustachio, ma anche per la difficoltà di seguire i ragionamenti altrui. « Per favore — ha detto mons. John Gran di Oslo, rivolgendosi direttamente a Paolo VI — fateci parlare nelle nostre lingue. Non tutti disponiamo d'una conoscenza adeguata del latino, non tutti abbiamo il latino a portata di mano. In più mi accorgo che i miei discorsi, scritti in inglese, ma tradotti in latino o in italiano per l'*Osservatore Romano* cambiano totalmente di significato ».

Mons. Ladislao Rubin, segretario generale del Sinodo

*L'aula sinodale è al piano superiore del nuovo edificio per le udienze generali (dai sei ai sette miliardi di costo), realizzato da Pier Luigi Nervi. E' una specie d'anfiteatro ultramoderno, con poltroncine molto comode in* [illegible] *nera e le pareti tappezzate di tela di sacco, sembra un simbolico ricordo del saio francescano, emblema di povertà. Ogni vescovo dispone di un microfono installato nel bracciolo della poltrona: per usarlo deve tirarlo fuori dalla custodia. Questa operazione, più volte descritta a scopo pedagogico dal segretario generale mons. Ladislao Rubin, non è ancora divenuta familiare a gran parte dei vescovi.*

*Il microfono dovrebbe essere estratto quando il presidente preannuncia: « Reverendissimus dominus XY, archiepiscopus (oppure episcopus)* [illegible] *XY, arcivescovo (oppure vescovo) si prepari a parlare »). In quel momento, poiché sta parlando un altro, il microfono del vescovo preavvertito non ha la linea e, quindi può esser manovrato senza conseguenze foniche. Invece, molto spesso, l'oratore designato estrae il microfono quando è già inserito nella rete degli altoparlanti e produce un assordante frastuono nell'aula.*

*La faccenda dei titoli ed* [illegible] *ecclesiastici, con i quali ciascun vescovo viene regolarmente designato ha avuto non poche responsabilità nello spreco del tempo. Bisogna pensare, infatti, che il segretario generale annuncia in apertura d'assemblea gli iscritti a parlare leggendone l'elenco. Ogni nome è preceduto da « reverendissimus dominus archiepiscopus, oppure episcopus, oppure cardinalis, oppure patriarcha, oppure metropolita, oppure superior generalis » e seguito dalle altre qualifiche diocesane o curiali. La stessa formula è ripetuta, sempre in latino, dal presidente di turno che preavvisa i singoli oratori. In conclusione s'è calcolato che la somma dei minuti richiesti per questo protocollo sinodale raggiunge il tempo che avrebbero assorbito una o due sedute plenarie.*

*Ecco qualche locuzione latina più frequentemente adoperata nel Sinodo: Tempus elapsum est (« il tempo è scaduto »), dice (o dovrebbe dire) il presidente a chi supera gli otto minuti assegnati a ciascun intervento); Summus pontifex habet refrigerationem », disse all'inizio del Sinodo un presidente per annunciare che il Papa aveva il raffreddore; Habete me excusatum, si scusa Paolo VI quando, per urgenti impegni, deve lasciare l'aula sinodale; Automatum è l'autobus a disposizione dei vescovi per trasferirsi o* [illegible] *i giornalisti, giudicati criticamente dal cardinale Wiszynsky, sono diurnarii; i due bar, adiacenti l'aula, si chiamano thermopolia. E ai thermopolia non manca* [illegible] *la* [illegible]*, tanto più che vi* [illegible] *dispongano di certe pasterelle introvabili altrove. Il Papa, a quanto consta, non è mai entrato nei thermopolia poiché dedica gli intervalli delle sedute mattutine alle udienze o ad altri obblighi inerenti alla sua alta carica.*

*Dopo esser quasi naufragati nella marea di parole e non ancora ristabiliti dalla « sinodite acuta », i 210 « padri sinodali » si tufferanno da domani fra gli scogli delle suffragationes, o votazioni, che li assorbiranno sino a venerdì sera, 5 novembre. Dovranno partecipare ad almeno un centinaio di scrutinii. Così si farà la « scrutinite acuta ».*

Lamberto Furno

### Sei morti tra le fiamme di un albergo in Spagna

Madrid, lunedì mattina.

Sei persone, fra cui due gemelli di un anno e mezzo, sono morte asfissiate in un incendio propagatosi al piano terra di un edificio di quattro piani adibito a casa-albergo.

(Associated Press)

## I marittimi in agitazione

# Fermo per sciopero il porto di Napoli

**Bloccate la « Michelangelo » e la « Eugenio C » Erano dirette a New York e in Sud America**

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Completamente paralizzata l'attività del porto di Napoli per lo sciopero di 24 ore dei marittimi, indetto dai sindacati della gente di mare per ottenere miglioramenti delle pensioni.

La manifestazione di protesta ha bloccato una trentina di navi tra cui la « Michelangelo » in partenza per New York e la « Eugenio C » per il Sud America. Anche gli equipaggi dei postali per la Sicilia e la Sardegna, dei rimorchiatori hanno aderito all'agitazione che per il momento interessa il compartimento marittimo di Napoli e nei prossimi giorni si estenderà agli altri scali della penisola.

Lo sciopero è stato compatto e gli equipaggi di tutte le navi hanno cessato le attività. L'inattività degli ormeggiatori, dei piloti e dei rimorchiatori ha avuto negativi riflessi anche sulle unità battenti bandiera straniera in arrivo a Napoli. I comandanti delle navi sono stati costretti a gettare l'ancora nella rada di Santa Lucia ed attendere che cessi l'agitazione per poter entrare in porto.

La manifestazione di protesta ha arrecato disagio ai passeggeri in partenza. Ma le società di navigazione hanno cercato in tutti i modi di superare le impreviste difficoltà. A spese delle compagnie, i viaggiatori della « Michelangelo », della « Eugenio C. » e di altre navi di linea sono stati trasferiti in alberghi cittadini.

Lo sciopero non è scattato ad un orario previsto, ma soltanto al momento della partenza, gli equipaggi sono scesi in agitazione per cui tutte le unità, che hanno fatto ieri scalo a Napoli, prenderanno il mare con 24 ore di ritardo sull'orario previsto dal loro itinerario.

# Taranto: accese proteste contro un raduno missino

**Alla manifestazione antifascista hanno aderito i partiti di sinistra, le Acli e la corrente « Forze nuove » della dc**

nostro servizio

Taranto, lunedì mattina.

Un migliaio di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione antifascista indetta per protestare contro un corteo missino, che si è svolto in mattinata alla stessa ora. Alla manifestazione hanno aderito Cisl, Cgil e Uil, le organizzazioni giovanili pugliesi di numerosi partiti ed associazioni politiche, il « Movimento studentesco », l'Università popolare Jonica, il pci, il psiup, il psi, il mpl, le Acli, la corrente « Forze nuove » della dc e associazioni partigiane. Avevano inviato la loro adesione il Consiglio comunale di Grottaglie (Taranto), la Giunta comunale di Massafra (Taranto) e il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, prof. Lacaita.

Dopo aver percorso in corteo le vie del centro con striscioni e cartelli, i manifestanti, in piazza Maria Immacolata, hanno ascoltato un comizio del sen. Anderlini, della Sinistra indipendente.

Anderlini ha affermato che nelle ultime settimane si è avuta una inversione di tendenza di fronte alla « montatura fascista e moderata » del giugno scorso. Ne sono un segno le manifestazioni antifasciste svoltesi [illegible] nelle principali città d'Italia, la ripresa dell'unità sindacale, qualche accenno delle forze più timide dell'antifascismo a riprendere con pienezza di responsabilità il loro posto di lotta, l'« incisività che va acquistando l'unità delle sinistre ».

Questo, ha detto l'oratore, non basta. « E' necessario tagliare le radici economiche, sociali e politiche del fascismo vecchio e nuovo, e per farlo bisogna spingere molto più avanti di quanto non si faccia la politica delle riforme, colpire con il rigore della legge i centri dove si annidano le resistenze più proterve, risolvere nello spirito della Resistenza i problemi posti alla democrazia italiana dalle scadenze [illegible] e politiche che abbiamo davanti ».

Per compiere un passo avanti su questa strada, ha concluso Anderlini, è necessario « allargare lo schieramento popolare ».

Anche alla manifestazione missina hanno partecipato un migliaio di persone. Partiti da piazza Ebalia, i manifestanti, scandendo frasi anticomuniste, hanno raggiunto piazza Garibaldi dove ha parlato il segretario nazionale del movimento giovanile fascista, Massimo Anderson.

Terminati i due comizi, un gruppo di giovani in via Mazzini, nel centro della città, ha strappato una bandiera rossa che sporgeva dal finestrino di un'autocorriera a bordo della quale erano alcuni partecipanti alla manifestazione antifascista. I fascisti hanno tentato di dare fuoco al drappo. Quando si sono accorti che un collaboratore del quotidiano locale *Corriere del giorno*, Cataldo D'Andria, 23 anni, li stava inquadrando con l'obiettivo, gli si sono avventati contro e gli hanno strappato la macchina fotografica, provocandogli una ferita ad una mano giudicata guaribile entro cinque giorni. Subito dopo, sono fuggiti al sopraggiungere di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. (Ansa)

### In sciopero ad Alessandria i dipendenti delle autolinee

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Sono in sciopero ad Alessandria i dipendenti del settore filoviario della Arfea, la società che gestisce il servizio autolinee.

I dipendenti dell'Arfea chiedono il rispetto dei contratti di lavoro, a loro dire, non osservati dall'azienda e la soluzione dei problemi inerenti alla carenza di personale.

### La delegazione cinese in visita a Monfalcone

Venezia, lunedì mattina.

La delegazione commerciale della Cina popolare, guidata dal ministro Pai Hsiang-kuo, si reca stamane a Monfalcone a visitare i cantieri navali.

La delegazione cinese è giunta ieri in volo da Napoli, dove aveva compiuto una visita agli stabilimenti dell'Aerfer e dell'Alfa Sud. All'aeroporto di Tessera, è stata ricevuta dal sindaco di Venezia, Longo, e dal vice prefetto Deschieri. (Ansa)

### Forse nuove agitazioni alla Rhodia di Verbania

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Alla Rhodiatoce di Verbania sono terminate le assemblee dei dipendenti indette per discutere sui riflessi politici del recente processo di appello a Torino contro sindacalisti, operai e studenti; sulle recenti dichiarazioni rilasciate al sindaco e ai direttivi sindacali di fabbrica dal nuovo direttore generale della società ing. Marsetti, e sui problema costituito dall'insoluta vertenza in corso sin giugno sui problemi dei premi di mansione e di produzione.

A grande maggioranza è stato deciso di passare a nuove astensioni dal lavoro che inizieranno in forma articolata dalla prossima settimana.

Nelle due fabbriche dell'azienda manifatture invece da domani martedì inizieranno le assemblee per valutare la situazione dopo gli annunci della direzione relativi al ridimensionamento di tutte le fabbriche del gruppo e in particolare della chiusura preannunciata, entro giugno, dello stabilimento di Intra con trasferimento di solo un terzo della maestranza (oggi 340 unità) in quello di Trobaso.

## Dopo le impronte rilevate sul nastro adesivo dalla polizia

# Forse è già pronto l'ordine di cattura per il "mostro,, che ha ucciso Antonella

(Segue dalla 1ª pagina)

risposto di non ricordare. Oggi sono in parecchi a pensare che la « 500 » blu abbia portato fuori strada, mentre il tempo stringe.

Altro fragile pilastro è quello del nastro adesivo. Un tipo di scotch che nel Marsalese è usato solo dalla cartotecnica « San Giovanni ». Dunque, è uscito da quella fabbrica, e ciò è sembrato restringere le indagini intorno ad un centinaio di persone, tanti quanti sono gli operai e gli ex dipendenti. Ed ecco la « San Giovanni » diventare immediatamente il quartiere generale delle indagini. C'è la sensazione di avere risolto il caso, ma ben presto cascano le braccia. Dall'esame delle cartoline bollate risulta che quel maledetto giovedì, nell'ora del rapimento delle bimbe, tutti i dipendenti erano in fabbrica.

Inoltre, il proprietario della « San Giovanni » dichiara che l'acquisto di questi rotoli di carta adesiva risale ad aprile e che da allora la lista delle persone entrate ed uscite dalla fabbrica è piuttosto lunga: diciamo una media approssimativa di cinquanta al giorno, circa 8 mila persone in sette mesi.

Dunque, di credibile e fondamentale ci sono finora le impronte digitali trovate sul nastro adesivo. Non si sa se sono già state confrontate con quelle delle dieci persone entrate in questa vicenda come « indiziate di reato » per caso o per sfortuna, per la « 500 » blu e per il nastro adesivo o per i turpi precedenti.

Ieri il procuratore ha interrogato i familiari delle bambine, la figlioletta di Giuseppe Ienna, uno degli indiziati, e alcuni camionisti che hanno lavorato con lo stesso Ienna. Ma nessun provvedimento è stato preso. In questo momento non ci sono indiziati o sospettati.

Il mostro è ancora libero, spettro [illegible] che sgomenta una città. Si continua a cercare i corpi delle due sorelline: un migliaio di uomini frugano la provincia di Trapani ed anche parte di quella di Agrigento, tra loro vi sono sommozzatori, speleologi, rocciatori. Si ha la sensazione però che si vada a tentoni, senza una precisa direzione.

Il mostro ha nascosto così bene i corpi delle due bambine che da undici giorni mille uomini non riescono a trovarli. Ma ha lasciato il cadavere della terza in un posto accessibile, l'ha quasi esposto. Si direbbe la sfida di qualcuno sicuro di sé, oppure un inganno per deviare le indagini. Si domanda al dott. Terranova qual è la sua opinione, ed egli risponde: « *Che? E' un amico mio per sapere che cosa ha in testa quell'individuo? Ci stiamo sforzando di capire la mentalità e il modo di agire di quell'uomo* ». Che è un depravato, assassino, folle, ma lucidissimo tanto da tenere tutti in scacco.

Carabinieri perlustrano le campagne di Salemi alla ricerca delle due sorelline scomparse (Telefoto Ansa)

Un mostro che esce da qualsiasi schema. Ieri si sono appresi particolari che fanno più allucinante questo caso. L'uomo ha bruciato Antonella non con l'intenzione di distruggere e rendere irriconoscibile il cadavere, perché ha usato la poca benzina che contiene un flaconcino di plastica alto otto centimetri (trovato accanto al corpo della bimba). « *Benzina* — dice Terranova — *che basta sì e no a riempire l'accendisigari* ». La benzina è servita al mostro per torturare.

Un sadico, dunque. Ma (ecco un altro particolare appreso ieri) egli non solo ha usato il largo nastro adesivo per imbavagliare Antonella, ma con diversi spezzoni dello stesso rotolo ha completamente fasciato il capo della bimba, come una mummia. Perché tutto il volto? Perché anche gli occhi? Uno psichiatra mi dice: « *Un sadico brama vedere il terrore negli occhi della vittima* ».

Allora, perché il volto fasciato? Perché quel mezzo bicchiere di benzina e il fuoco? E' forse un diabolico rituale? Nessuno sa rispondere. E' una storia atroce e ogni giorno sempre più paurosa. Chi è l'assassino? Ma si riuscirà a trovare l'autore?

L. c.

### Sabato nell'imitazione di Noschese

# Mao sarà la vittima di "Canzonissima,,

**La prossima puntata vedrà in lizza anche Claudio Villa, reduce dalla Cina - La Vanoni sicurissima - Al Bano in pericolo**

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Ai 28 milioni di italiani che seguono Canzonissima (li ha contati il Servizio Opinioni della Rai) si è aggiunto sabato sera Claudio Villa, che finora non aveva potuto seguire «dal vivo» sui teleschermi il torneo perché impegnato a Pechino. Rientrato immediatamente nella realtà canora italiana, il reuccio romano già sabato prossimo dovrà affrontare le giurie del Teatro delle Vittorie. Con lui saranno di scena Bobby Solo, Little Tony, Orietta Berti, Marisa Sannia e Paola Musiani, una debuttante per Canzonissima.

La penultima puntata del turno eliminatorio si preannuncia ricca di attrazioni: l'ospite sarà questa volta un autentico divo: Marcello Mastroianni, il cui intervento è stato preparato con una scrupolosità «alla Kissinger». I viaggi del presidente americano costituiranno il tema dello «sketch» di Noschese nel quale saranno coinvolti Ruggero Orlando, Mao Tse-tung, Minnie Minoprio e, trattandosi di un «Nixon giro», anche Nuccio Costa, presentatore stabile del Cantagiro, passerella di ben diverse celebrità.

Constatato il successo degli interventi di Noschese a Canzonissima, i responsabili del settore spettacolo della televisione hanno in animo di riunirli in un «collage» e di riproporli — presentati dallo stesso Noschese — in un paio di spettacoli domenicali.

L'ultima trasmissione ha confermato la regola che quest'anno Canzonissima porta fortuna alle voci femminili. Se si esclude la puntata di Massimo Ranieri, in tutte le altre sono state le cantanti a strappare più voti alle giurie del Teatro delle Vittorie. E la regola l'ha rispettata anche Ornella Vanoni che con 78 mila voti ha preceduto Johnny Dorelli al quale sono toccati soltanto 71 mila preferenze; nella classifica provvisoria seguono Gigliola Cinquetti (66 mila), Mirna Doris (59 mila), Gino Paoli e Al Bano (58 mila). Non è facile questa settimana prevedere quali saranno i cantanti che in coppia con Dorelli e Ornella Vanoni — favoriti d'obbligo — supereranno il turno attraverso le preferenze spedite con le cartoline. In campo femminile Gigliola Cinquetti può contare su di una vasta notorietà a carattere nazionale, ma il suo elettorato è, in un certo senso, lo stesso della Vanoni, mentre Mirna Doris sembra avvantaggiata dal fatto di disporre dell'unanime solidarietà dell'Italia meridionale. Al Bano dovrebbe sulla carta raccogliere più voti di Gino Paoli, tuttavia Canzonissima ha confermato la sensazione che il cantante di Cellino San Marco attraversi un momento difficile dovuto alla monotonia del suo repertorio.

Senz'altro buona può considerarsi la prestazione di Gino Paoli che d'altra parte si è presentato a Canzonissima con il solo scopo di promuovere discograficamente il successo della sua canzone *Mamma mia*. In questo senso ci è riuscito. «*Se avessi ritenuto di possedere "chances" per superare il turno non avrei eseguito una canzone nuova* — ci ha detto — *ma un pezzo tipo Senza fine o Cielo in una stanza di largo popolarità*».

e. b.

Marisa Sannia entrerà in gara sabato prossimo

### E' quella di Tonco d'Asti

# Cantina sociale in liquidazione

**Il provvedimento su ordine del ministero del Lavoro - L'enopolio si chiama «Alto Monferrato» - Forse un passivo di mezzo miliardo**

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

La più grossa cantina sociale del Piemonte, quella di Tonco di Asti, denominata «Cantina Alto Monferrato» a responsabilità illimitata, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa. Così ha disposto il ministero del Lavoro, che ha nominato due commissari liquidatori: il geom. Bruno Curletto e il prof. Filippo Chirone, entrambi di Asti.

Alla cantina, sorta nel 1958, avevano aderito 570 soci appartenenti ai comuni di Tonco, Frinco e Penango. Capienza della cantina: circa 110 mila ettolitri, lavorazione di 4 tipi di vini: barbera, grignolino, freisa e moscato. Numerosi i punti di vendita ed esportazione in Svizzera.

Si parla di gravi responsabilità da parte di alcuni ex amministratori: bilanci e fatture addirittura falsi. La procura della Repubblica ha ordinato alla Guardia di Finanza di svolgere accertamenti. Il passivo ammonterebbe a mezzo miliardo.

La «Cantina Alto Monferrato», nel giro di pochi anni, era diventata un grosso centro vinicolo con un fatturato annuo di 500-600 milioni. E' stato definito un commercio spropositato per una cantina sociale.

Le banche avevano concesso notevoli prestiti per l'acquisto di macchinari e, a più riprese, per le pesanti spese di gestione. All'inizio dell'anno, però, la cantina è stata travolta da un'improvvisa crisi di liquidità.

Numerose erano state le riunioni del consiglio di amministrazione e le assemblee dei soci. Molti di questi, sfiduciati, si ritiravano, altri rifiutavano di versare somme di denaro per consentire alla cantina di avere una maggiore liquidità. Il ministero del Lavoro due mesi fa nominava un commissario governativo allo scopo di accertare le reali condizioni finanziarie dell'ente cooperativistico. Recentemente veniva inviato un dettagliato rapporto a Roma. Ora è giunta notizia che il ministero ne ha ordinato la liquidazione con la nomina dei due commissari.

La cantina di Tonco è la sesta cantina della provincia di Asti che viene posta in liquidazione coatta nel giro di pochi anni. Altre due cantine dell'Astigiano hanno chiuso i battenti e altre otto si trovano in cattive acque. Le cantine sociali costituite tra il 1955 e il 1960 in provincia di Asti sono state 42.

v. m.

### L'on. Rumor inaugura una fabbrica nel Vicentino

Vicenza, lunedì mattina.

L'on. Mariano Rumor ha inaugurato ieri mattina a Lugo di Vicenza lo stabilimento della Burgopack, consociata alle Cartiere Burgo, presenti le massime autorità della Regione, della Provincia e del Comune.

L'on. Rumor, che contribuì con il suo interessamento a creare il nuovo complesso, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa della Burgopack, anche in relazione ai problemi occupazionali della zona.

Lo stabilimento di Lugo, uno dei più importanti oggi in Italia nel settore dell'imballaggio flessibile, copre una superficie di 10.000 metri quadrati ed è dotato di 61 macchine operatrici e 31 macchine complementari.

*Un commesso a Milano*

### Rapinato del borsello mentre sfama i gatti

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) L'amore per i gatti è costato ad un commesso di profumeria il «borsello» che teneva sotto il braccio, contenente 60 mila lire in contanti ed assegni per un importo imprecisato. La vittima della disavventura è Michele Brescacin, di 58 anni, abitante in via Cucchi 1.

Sabato sera, dopo la chiusura del negozio in via Susa 1, l'uomo stava tornando a casa e, come di consueto si era fermato in via Nairo per dare da mangiare ad alcuni gatti; volgeva le spalle al centro della strada e non si è accorto che una [illegible] si era accostata al marciapiede. Dalla vettura è sceso un giovane che ha aggredito alle spalle il Brescacin colpendolo con un pugno alla schiena e scaraventandolo a terra. Il malvivente s'impossessava del borsello che il commesso aveva lasciato cadere e fuggiva a bordo dell'auto sulla quale si trovava un suo complice.

Pure di uno scippo è rimasta vittima, nella centralissima via S. Andrea sabato sera, la signora Silvia Bonetti, di 38 anni, abitante in corso Porta Romana 112. La donna stava tornando a casa quando alle sue spalle è sopraggiunto uno scooter con due giovani, uno dei quali ha allungato la mano e le ha strappato la borsetta nella quale c'erano circa 10 mila lire.

### Strada alessandrina interrotta da una frana

Alessandria, lunedì mattina.

(c. c.) A Montecapraro di Fabbrica Curone, nel Tortonese, il cedimento ieri improvviso di un tratto della strada comunale Montecapraro-Bruggi. La strada, il cui fondo è ceduto per 10-20 metri, è stata chiusa al traffico.

L'amministrazione provinciale di Alessandria e il Genio civile hanno subito disposto per la esecuzione dei lavori di riassetto che si protrarranno per una decina di giorni.

### Clamoroso furto all'alba nel centro di Monza

# Un'auto usata come "ariete,, per sfondare una pellicceria

**I ladri hanno lanciato il veicolo contro la vetrina del negozio - Bottino di oltre 10 milioni - Anni fa il negozio aveva subito un altro colpo da 100 milioni**

Monza. L'auto usata dai ladri per sfondare la vetrina della pellicceria

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.

*Un audace furto, singolare per quanto riguarda la tecnica impiegata dai ladri, è stato compiuto ieri mattina verso le 6,30 ai danni del negozio di pellicceria Tessilmaglia che apre le sue vetrine nella centralissima via Vittorio Emanuele.*

*Usando una Bianchina color blu, rubata poche ore prima ad un rappresentante di commercio che l'aveva posteggiata sotto casa, i malviventi, dopo una breve rincorsa, hanno sfondato e mandato in frantumi la pesante porta di cristallo, penetrando nell'interno del negozio dal quale hanno asportato numerosi capi di pellicce e alcuni giacconi in pelle per un valore di oltre dieci milioni di lire. I ladri sono poi fuggiti a bordo di un'altra auto sulla quale li attendeva un complice, abbandonando sul posto l'utilitaria usata come ariete.*

*E' questa la terza volta che il negozio viene preso di mira dai ladri. Alcuni anni orsono, ignoti rubarono confezioni per cento milioni di lire e lo scorso novembre tre banditi esplosero alcuni colpi di rivoltella contro la vetrina mandandola in frantumi e rubando pellicce per cinque milioni di lire.*

*Proprio in considerazione di questi due furti subiti, il proprietario della pellicceria assunse un metronotte che ebbe l'incarico di sorvegliare costantemente, per tutta la notte, le sei vetrine del negozio. Il suo turno di servizio termina regolarmente alle 6,15. Questo particolare doveva essere noto ai malviventi, i quali sono entrati in azione solo un quarto d'ora dopo che il guardiano si era allontanato.*

*Lanciato l'allarme sul posto sono prontamente giunte alcune macchine dei carabinieri. Le «gazzelle» a sirene spiegate hanno perlustrato tutta la zona; inutili le perquisizioni effettuate dai militari in alcuni locali abitualmente frequentati dalla malavita.*

g. a.

### In un alloggio saturo di esalazioni di gas

# Un morto e tre feriti a Bari per lo scoppio del televisore

BARI, lunedì mattina.

Una persona è morta ed altre tre sono rimaste ferite per lo scoppio del gas fuoruscito da una bombola. L'esplosione è accaduta nel pomeriggio in una abitazione al quinto piano di un moderno stabile in via Don Minzoni, nel centro di Gioia Del Colle.

Il proprietario, Michele Dioguardi di 57 anni, aveva acquistato la bombola ieri sera per alimentare una stufa, in quanto l'impianto di riscaldamento nello stabile non è ancora in funzione; stamani si è accorto che il contenitore perdeva gas e lo ha posto sulla veranda in attesa di cambiarlo domani.

Nel pomeriggio, quando il Dioguardi ha acceso il televisore nella vicina stanza, è avvenuta l'esplosione. A provocarla sarebbe stato un corto circuito nell'impianto dell'apparecchio. Lo scoppio ha causato la rottura dei vetri della veranda ed il parziale crollo dei muri divisori. La suocera del Dioguardi, Rosa Montenegro di 94 anni, è stata colpita da alcuni pezzi di intonaco. Calcinacci hanno anche raggiunto l'uomo e i coniugi che abitano nell'appartamento attiguo — Giovanni Caparso di 18 anni e Carolina Favoncelli di 18 — ai quali il Dioguardi si era rivolto per essere aiutato a soccorrere l'anziana donna.

I sanitari dell'ospedale, dove è stata successivamente trasportata la Montenegro, non hanno potuto che accertarne la morte per trauma cranico. Gli altri tre feriti sono stati ricoverati e giudicati guaribili, il Dioguardi entro 20 giorni, la Favoncelli in 12 ed il marito entro 10 giorni.

(Ansa)

# IL TORINO E' SOLO ESPLODE LA JUVE

| | |
|---|---|
| Atalanta-Fiorentina | 3-1 |
| Bologna-Lanerossi | 2-1 |
| Milan-Juventus | 1-4 |
| Roma-Inter | 3-1 |
| Sampdoria-Catanzaro | 1-1 |
| Torino-Cagliari | 1-0 |
| Varese-Napoli | 0-1 |
| Verona-Mantova | 2-0 |

## Inter e Milan sono crollate

| | | |
|---|---|---|
| TORINO | (+2) | 7 |
| INTER | (—) | 6 |
| JUVENTUS | (+2) | 6 |
| MILAN | (—) | 5 |
| ROMA | (+2) | 6 |
| BOLOGNA | (+2) | 5 |
| NAPOLI | (+2) | 5 |
| ATALANTA | (+2) | 4 |
| SAMPDORIA | (+1) | 5 |
| FIORENTINA | (—) | 4 |
| VERONA | (+2) | 4 |
| CAGLIARI | (—) | 3 |
| CATANZARO | (+1) | 2 |
| MANTOVA | (—) | 1 |
| VARESE | (—) | 1 |
| LANEROSSI | (—) | 0 |

*Nella colonna, a fianco della squadra, tra parentesi i punti guadagnati ieri.*

Due personaggi decisivi per le squadre torinesi: a San Siro Bettega, con un colpo di tacco, batte per la seconda volta Cudicini: il Milan è in ginocchio; al Comunale Ferrini, trascinatore dei granata nella gara con il Cagliari

### Il Borussia di Rivera e C. veste bianconero

# Che uppercut Milan!

## ("uno-due,, di Bettega, poi Causio e Anastasi)

**Milan 1**
**Juventus 4**

MILAN: Cudicini 5, Sabadini 5, Anquilletti 5, Biasiolo 5, Schnellinger 6, Magherini 5 (dal 72' Zignoli 5), Sogliano 5, Benetti 5, Bigon 5, Rivera 6, Prati 5. 12' Belli.

JUVENTUS: Carmignani 6, Spinosi 7, Marchetti 6, Furino 7, Morini 7 (dal 57' Roveta 5), Salvadore 6, Haller 6, Causio 7, Anastasi 6, Capello 7, Bettega 8. 12' Piloni.

Arbitro: Francescon, 6.

**dal nostro inviato**

Milano, lunedì mattina.

Torino sopra tutti, in casa e fuori. Spinge i granata in testa alla classifica e, soli, vede la Juventus espugnare la fortezza di San Siro. Il campionato di calcio detta — grazie alle due squadre torinesi — una sua leale, profonda rivoluzione in ogni ordine di rango e di pronostico, sconvolgendone le stanche e prevedibili fisionomie, aumentando il grado alcoolico della passione tifosa.

San Siro ha tremato sotto le ondate bianconere, ha visto in pericolo la sua antica supremazia. Attonito, il pubblico di parte rossonera ha intuito nella Juve un altro Borussia, destinato non all'Inter ma alla squadra di Rivera e Prati. Perché il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni tennistiche: contro il palo di Rivera al 40' del secondo tempo debbono essere messi sulla bilancia due palloni clamorosamente falliti da Bettega e Causio quando i bianconeri conducevano già per tre reti a una.

Da San Siro con due punti e quattro gol, dunque, un avvenimento clamoroso ma inaccettabile da ogni punto di vista, critico e tifoso. Imprendibile nelle manovre profonde, dotata di un gioco più moderno e più vivo, capace di puntate in avanti che perforavano la difesa milanista come la spada di un «samurai» affetta corazze e carni, la Juventus ha avuto qualche lieve contrattura solo in difesa, durante il lungo «forcing» del Milan in svantaggio di tre reti e imbufalito come [illegible] si è visto. L'uscita di Morini, la immissione a freddo in un clima ardente di Roveta parevano favorire, in qualche attimo, la squadra di Rivera. Per lunghi tratti, nel secondo tempo, è parso che i rossoneri potessero ridurre lo svantaggio, e quindi raddrizzare un incontro già perso: urlacce di stinchi, un Salvadore come Pietro Micca, hanno consentito ai bianconeri di resistere, le aperture di Capello hanno dato respiro. Ed è finita come si sa, con la disfatta dei reparti rossoneri, costretti ad un'esperienza amarissima.

L'abbiamo sempre sostenuto: a questa Juve bastano concentrazione e consapevolezza. La squadra, il suo stesso senso del gioco, sono giovani, freschi, debbono acquistare coscienza di sé. Poi il risultato viene, le occasioni si più fruttificano, anche se rimane sempre un rischio da non sottovalutare: l'esperienza nel «governo» e nell'addomesticamento di una gara quando il risultato è, di per sé, ormai indiscutibile.

Piacevole, privo di soggezioni scolastiche, carico di invenzioni, l'undici di Vycpalek ha saputo esprimersi al meglio di se stesso: le impostazioni di Capello, i cross di Causio, la prontezza di Bettega, le acrobazie di Anastasi mai inchiodato al centro, hanno tonificato le fasi offensive. Dietro, la «roccia» Salvadore era un esempio per Marchetti, in grande giornata, per Spinosi, che non ha lasciato palla agibile a Prati, per Furino, che ha aggredito Rivera come sa, fino a subirne falli clamorosi. E Morini, finché è restato in campo, ha annullato Bigon.

Due lievi dubbi per Carmignani: un'uscita a vuoto nel primo tempo, una fucilata di Benetti parata e poi sfuggita dalle mani. Ma anche il portiere juventino, ben piazzato seppure un poco lento, va visto nel quadro della prestazione collettiva della difesa, talora affannosa ma mai disposta alla resa. Il meglio della Juve, però, va individuato nel suo gioco tra l'impostazione e l'attacco, dove i palloni «dettati» da Capello, gli scatti di Haller, gli slarghi che Causio crea in movimento sanno mettere in crisi qualsiasi dispositivo avversario, obbligandolo a recuperare con grandissimi affanni.

Cronaca dei momenti essenziali: un tiro alto di Prati e di Anastasi tra il terzo e quarto minuto, un cross di Causio che Marchetti avanzato batte fuori: poi un tentativo di «forcing» milanista, ma con Rivera già francobollato da Furino decisivo e implacabile. E' proprio da uno spunto di Rivera a Furino, al 15' arriva il primo gol. Punizione per Causio che avanza, pennella un cross di esterno, palla per la fronte di Bettega. Sabadini e Cudicini vedono il pallone, imprendibile, ascetare nell'angolo basso della rete dal centro area. Capello ancora in cattedra con un'apertura per Causio e lo stesso Causio che imbecca Anastasi (al 22'). Si sente che la Juve deve insistere, è il suo momento, il Milan è imbastito in azioni strette e prevedibili, in assembramenti al limite dell'area. Come parte, la Juventus viaggia nell'olio, talmente la manovra riesce facile e ispirata. Ed eccola, infatti: 29', Capello ad Anastasi che svaria sul lato destro dell'area, «cross» stretto all'indietro e Bettega, già lanciato, riesce a sfiorare col tacco spiazzando sia Sabadini che Cudicini: il pallone del 2 a zero rotola in rete beffardo. Riprende a rumoreggiare il suo «forcing» schiumoso il Milan, sorpreso di avervi, ingabbiato nelle trame difensive dei bianconeri. Ma la Juve si batte, ed elabora pure palloni buoni in avanti (al 30', con una spettacolosa finta di Bettega per Anastasi che non sa sfruttare). I contropiedi juventini sono micidiali. Ecco il terzo gol, che trafigge a morte la squadra di Rocco: parte Haller, che subito imbocca Causio nella zona dell'ala sinistra. Il «barone» avanza, salta prima di scoprire un compagno smarcato, allora esplode un tiraccio verso Cudicini, che esce dal suo sonno olimpico, si tuffa, ma il rimbalzo del pallone lo inganna e fa tre a zero (33') a sottolineare come i portieri milanesi, quest'anno, abbisognino di cure ortopediche urgenti. Finisce il tempo con il Milan, stordito e accecato, che riprende i suoi elaboratissimi avvii in attacco.

Ripresa al cardiopalmo: i rossoneri si buttano sotto, anche Rivera combatte in prima linea, il «panzer» Benetti e l'altro «panzer» Schnellinger portano peso sulle retrovie bianconere. Il duello è cruciale, anche perché dopo un dieci minuti esce Morini, uomo di tempra e d'ordine, ed entra Roveta, subito a disagio con Bigon. Salvadore ribatterà venti palloni in area, le punizioni dal limite vengono sempre scoperte dalla barriera, nei duelli diretti i difensori juventini si salvano talora annaspando ma reggono. La Juve qui denuncia tutta la sua gioventù tattica, perché non sa come «addormentare» la gara sotto le folate, massicce ma poco perforanti, del Milan, che passa al 13' con un doppio pallonetto: da Rivera a Bigon che salta Roveta e scavalca Carmignani. Ma pochi minuti prima Causio, magnificamente fuggito sulla destra, aveva imboccato Bettega in area: il destro dell'ala aveva raso il palo, fallendo un pallone più agevole dei due messi a rete in precedenza. Sul tre ad uno è ancora Causio a poter rimettere il risultato sul piano dell'indiscutibilità. Capello lo spedisce con un cross smarcante perfetto, il bianconero salta due avversari, entra in area, vuole dribblare anche Cudicini in tuffo, e qui si mangia il più facile gol della sua giovane carriera, perché una manata del vecchio portiere rossonero gli devia la palla (20' minuto).

Il Milan si ributta a testa bassa, imbufalito, sostituisce Magherini con Zignoli, fa partire bordate da lontano con Benetti, colpisce un palo con Rivera, strepita per un presunto fallo di mano di Haller, caricato e messo a terra in area juventina (mai visto Haller difendere tanto!). La Juve subisce, contratta, serrando file e denti. Tre minuti dopo il palo di Rivera, mentre il Milan ormai china la fronte, annebbiato, sfatto, Anastasi piroetta bellamente in gol. E' il 41', ed è la fine. Le turbe bianconere impazzano nella conquistata (e mai straniera) San Siro. La Juventus ha presentato il suo biglietto da visita. Un biglietto che scotta tra le dita di chi lo riceve per conoscenza. La squadra, quella vera è possibile sottolineata più volte, esiste, c'è. Non ha scaloni se non procede come è nelle sue corde, nel perseguimento delle sue manovre. Purché tutti, da Carmignani al folle Causio, se siano convinti. Il campionato comincia domani, grazie a questo Toro capoclassifica, a questa Juve irresistibile sirena in San Siro.

**Giovanni Arpino**

## *Il Cagliari fa soffrire ma i granata passano*

### L'esordiente Rossi (19 anni) gioca undici minuti e segna il gol del trionfo

**Torino 1**
**Cagliari 0**

TORINO: Castellini 7, Lombardo 6, Fossati 6, Zecchini 7, Cereser 6, Agroppi 7, Rampanti 5, Ferrini 8, Pulici 5, Sala 5, Luppi 6 (dal 79' Rossi, s.v.). 12' Sattolo.

CAGLIARI: Reginato 7, Martiradonna 5, Mancin 6, Poletti 6, Niccolai 6, Tomasini 5, Nenè 7, Cera 6, Vitali 5, Brugnera 5, Riva 6. 12' Copparoni, 13' Roffi.

Arbitro: Gussoni, 6.

Rete: Rossi all'88'.

*Il Torino batte il Cagliari, ed è solo al comando della classifica. Non è il sogno di un tifoso, un sogno che dura dal tragico maggio '49, ma l'esaltante realtà. Nessuno, dal presidente Pianelli a Giagnoni, ai giocatori, si fa grosse illusioni o perde il senso della misura, ma tutti vogliono vivere fino in fondo, e con pieno diritto, questo momento magico. Andare all'estero (domani, destinazione Austria Vienna) come primi in classifica, un evento storico. «Non sentiamo neppure più la fatica» — ha detto Agroppi — per spiegare la partenza lanciata di questa stagione, il segreto dell'entusiasmo, della volontà e del ritmo suo e dei compagni.*

*Eppure, ieri, prima di arrivare alla grande gioia il Torino ha dovuto soffrire, ha dovuto lottare duramente. Il Cagliari si è rivelato sin dall'inizio un avversario più duro di quanto si potesse prevedere: non una squadra sbandata, in preda ad una crisi di sfiducia, con il tecnico in panchina snervato dalle voci (fondate) di una imminente sostituzione, ma una formazione più che valida, soprattutto in difesa, e con l'attacco sempre temibile per la presenza di Gigi Riva. Nel momento più difficile, i giocatori hanno fatto blocco con il trainer che li ha portati al titolo italiano. Hanno forse salvato Scopigno, che tante volte si era battuto per loro negli ormai lunghi anni di lavoro nell'isola.*

*Nel valutare le difficoltà che il Torino ha trovato sulla sua strada, va messo in conto anche il particolare spirito di corpo del Cagliari, che ha disputato al Comunale la più bella gara di questa stagione, al punto che i dirigenti — malgrado la sconfitta in extremis — hanno voluto riconoscere ai giocatori il premio fissato per il pareggio. Dal campionissimo Riva all'umile Reginato (che meraviglioso esempio di serietà professionale: rientrato fra i pali dopo mesi e mesi di panchina è stato fra i migliori in campo) tutti si sono battuti al limite delle energie: il Torino, privo della sua punta più penetrante — Toschi — e con un Pulici pericolosamente rivolto al... passato, ha stentato moltissimo a trovare spazi per il tiro. Scopigno come studiato marcature rivelatesi tutte efficacissime, grazie anche alla definizione «feroce» dei giocatori.*

### Il palo di Fossati

*Andato vicinissimo al gol allo scadere del primo tempo (centro radente di Sala, tocco a colpo sicuro di Fossati, montante, palla che va dalla parte opposta dove Pulici inciampa al momento di ribattere in rete, favorendo la deviazione in extremis di Reginato), e con due favolose punizioni di capitan Ferrini (17' e 45' di gioco), il Torino ha finito per vincere quando la folla granata si era già rassegnata allo zero a zero, a veder sfumare la grossa occasione che i risultati di San Siro e Roma — sottolineati con ovazioni oceaniche — stavano offrendo. A cinque minuti dal termine della gara, Pulici ha tentato un ennesimo affondo, concludendolo però con un passaggio maldestro nel vivo della difesa sarda, lontano dalle maglie granata. Si è visto Tomasini controllare il pallone, deviarlo verso Reginato senza accorgersi che il compagno era alle sue spalle, gli stava andando incontro. La sfera è andata rotolando verso la porta sguarnita, il giovane Rossi — un esordio di undici minuti, un gol — gli è balzato sopra come una furia ed a mezzo metro dalla linea bianca ha evitato a Tomasini l'umiliazione dell'autorete, segnando con un tocco facilissimo.*

*Rossi era in campo da sei minuti, ancora una volta Giagnoni ha avuto la mossa felice e fortunata. Anche questa va messa in conto del trainer, ma la buona sorte la squadra dimostra di meritarla facendo tutto il possibile per accattivarsela: non piagnucolando se Toschi è infortunato, non innervosendosi se il gol non arriva, limitando al minimo le proteste verso l'arbitro (e ieri Gussoni ha davvero fatto il possibile...), lottando sino alla fine con una forza che è frutto del morale, ma soprattutto della preparazione settimanale e della «carica» che il mister sa dare agli atleti.*

*Ieri la difesa sarda dei [illegible] ha messo in difficoltà i granata, ma non li ha mai domati. Hanno patito più degli altri, logicamente, le punte ed i «rifinitori» del gioco d'attacco. Pulici ha avuto alcuni spunti validi in apertura di gara (ed al 6' Gussoni ha trasformato disinvoltamente in un fallo di simulazione un «sandwich» da rigore operato da due cagliaritani ai suoi danni) poi si è via via spento, innervosendosi e perdendo lucidità; Luppi è stato più positivo, ma non gli è mai riuscito il guizzo vincente salvo che al 18' quando è andato via sul fondo ed ha messo quasi sulla fronte di Rampanti una palla-gol che il compagno ha fallito perché sbilanciato. Lo stesso Rampanti ha un po' deluso: molta buona volontà, ma pochi spunti veramente incisivi. Meno brillante del solito Sala, bloccato bene da un Poletti più diligente e fedele alla consegna di quanto non lo fosse in maglia granata (allo scadere del primo tempo, un suo fallo da ritorsione sull'avversario era però da espulsione).*

### Ferrini il migliore

*Nella zona di Rampanti e Sala, il Cagliari ha potuto impostare le sue controffensive senza ricevere troppi contrasti efficaci. Per fortuna, dietro c'era una autentica diga, formata dalla coppia Ferrini-Agroppi. Due giganti. Due atleti instancabili che hanno lanciato palloni su palloni agli avanti, dopo averli strappati di forza e di stile dai piedi degli avversari. I due migliori in campo, Ferrini in particolare, che ha anche trovato la forza e la lucidità per calciare tre punizioni splendide, su due delle quali Reginato ha dovuto compiere le prodezze già ricordate. E dietro ancora uno Zecchini sempre più autoritario, appiccicato ad un Riva che ha via via perso vigore fino a finire dominato, un Lombardo in crescendo buon marcatore di Vitali, un Fossati che ha dovuto correre molto dietro al polemico Nenè ma ha concluso il duello vittorioso, un Cereser sicuro anche se meno brillante del solito, un Castellini semplicemente sbalorditivo per piazzamento e sicurezza.*

*Questo il Torino che, ieri, è arrivato in testa alla classifica. Una squadra che non è diventata di colpo uno squadrone (Giagnoni sa bene che le avversarie incontrate prima di ieri — Varese, Vicenza,*

**Bruno Perucca**

(Segue a pagina 10)

## Arpino a San Siro, ecco le sue pagelle

CARMIGNANI — Evidentemente qualche compagno della difesa non ha ancora piena fiducia in lui. Le dimostrano molti palloni sbattuti in corner. Ha piazzarsi, forse difetta in certi scatti. Anche un portiere deve acquistare la sua particolare «mentalità da scudetto».

SPINOSI — Ha lasciato a Prati solo qualche pallone, su punizione, contrastandolo con furoreggia e vigoria. Un «nazionale» di tutto rispetto.

MARCHETTI — Non ha mai lasciato muovere i suoi avversari (poiché ne ha affrontato più di uno). E si è spinto in avanti con proiezioni felicissime, anticipando la sua grande giornata.

FURINO — Tignoso come un essere, ha concesso a Rivera solo pochi centimetri, il necessario per respirare. Scavalcato non più di due volte, ha spigolato palloni ultimativi, lavorando ai «fianchi» il centrocampo avversario, oltreché Rivera.

MORINI — Solido e agile, ha fermato ogni volta Bigon, mettendo su palloni aerei e avvicinandosi le tibie negli scontri a terra.

ROVETA — Il clima infernale non gli ha certo facilitato l'ingresso in campo al posto di Morini. E Bigon si è subito fatto molto più pericoloso.

SALVADORE — Esperienza più capacità di lottare negli spazi brevi hanno favorito il suo tipo di gioco incisivo in area. Ha opposto testa e stinchi e stomaco a intero decine di palloni.

HALLER — Ha persino difeso, quasi con violenza. Talora il ritmo infernale di certi compagni lo ha un po' tagliato fuori, ma nelle impostazioni ha messo il suo piede vellutato.

CAUSIO — Più genio che sregolatezza, finalmente. Ha completamente frastornato le retrovie milaniste, con l'imprevedibilità e gli «allargamenti» che gli sono propri. Cross pulitissimi, avanzate arrembanti, un gol «mangiato» per eccesso di fiducia, un palo colpito sul finire della gara. Se continua così, senza più cedere ad albagia o a indisciplina, è l'uomo-chiave del gioco juventino.

ANASTASI — Si è mosso con agilità, mai rinunciando al contrasto. A furia di piroettare, è andato anche in gol. I difensori impazziscono con lui, non potendogli lasciare spazio, spesso il centravanti spreca, ma è una spina velenosa nel fianco di ogni difesa.

CAPELLO — Apertura magistrali, senso del disimpegno innato. Nella ripresa ha aiutato a «marcare» Benetti, non esitando nell'abbattersi.

BETTEGA — Si avvia al miglior grado di forma. Avrebbe addirittura potuto segnare quattro reti. Ma non spreca un pallone e il fiuto del gol è la lui proverbiale, ormai, come la freddezza nell'impostazione.

CUDICINI — Tempi grami per i vecchi portieri residenti a Milano. Incassano come il cielo comanda, raccolgono carrettate di palloni in fondo alla rete. E tuttavia è responsabile solo di un gol (quello di Causio) e mezzo (l'ultimo di Anastasi).

SABATINI — E' impacciato su, attorno e sotto Bettega, che lo scavalca in ogni mossa.

ANQUILLETTI — Ha dovuto sprecarsi in falli, per ottenere qualche risultato. Triste vedere un difensore disfarsi sotto gli attacchi avversari.

BIASIOLO — Avrebbe dovuto rafforzare il centrocampo di Rocco. Non ha saputo marcare, perdendosi in un anonimato di tocchi e rilocchi.

SCHNELLINGER — E' ancora bravo, è ancora poderoso, avanza se può. Ma i veri tedeschi si chiamano ormai Borussia, dove il buon «Schnelli» starebbe in panchina. E lo diciamo con rispetto.

MAGHERINI — Ha fatto poco, travolto dal giochetto balbettante di un Milan che gli «affondi» [illegible].

SOGLIANO — Ha cercato di combattere, di riuscire avanti e indietro le trame [illegible] della squadra rossonera. Generoso, utile, ma mai il «piede» di Capello o l'[illegible] di Causio.

BENETTI — Il «bisonte», per troppo spazio, non ha dato carburazione speciale al motore milanista. Qualche bordata, varie goffaggini atletiche, e scarso senso di posizione.

BIGON — Non è un centravanti vero. Tira solo a colpo sicuro, quindi tarda nello sfruttare situazioni possibili. Morini lo ha ridimensionato.

RIVERA — Ha lottato, si è buttato in avanti, ha resistito anche sul piano atletico. Ma non ha mai trovato l'estro per radicalizzare reparti mosci.

PRATI — E' il solo che nel Milan potrebbe puntare al gol. «Chiuso» lui da un buon marcatore, «chiuso» il suo maestro Rivera, tutto il Milan si affanna invano nel dargli aiuto.

## Col Catanzaro nuova battuta d'arresto della Samp

# Mammì (forse in fuorigioco) risponde alla rete di Spadetto

**Il nervosismo e l'arbitro (ha negato ai locali anche un evidente rigore) hanno praticamente bloccato i blucerchiati - La squadra di Heriberto non è quasi mai esistita all'attacco**

**Sampdoria 1**
**Catanzaro 1**

SAMPDORIA: Battara (s. v.), Santin 6 (dall'80' 7), gnizzolo 6, Casone Reggiani 6, Lippi 5, Salvi 7, 7, Cristin 6, 5, Spadetto 7. 12° Pellizzaro.

CATANZARO: Bertoni 7; Zuccheri 6, D'Angiulli 7; 5, Silipo 5, Busatta 6, Spelta 6, Banelli 5, Mammì 6, Franzon 6, 6 (dal 75' Ciannameo 6). 12° Pozzani.

Arbitro: Torelli, 5.

Reti: Spadetto al 35' e Mammì al 55'.

dal nostro inviato

Genova, mattina.

La soddisfazione di una possibile vittoria blucerchiata smorta per un gradito pareggio in casa di fronte ad una matricola di serie A. Ancora una volta la Samp ha perso malamente un punto. Il vento, l'arbitro e il nervosismo di alcuni suoi atleti hanno portato la squadra ligure davanti al muro dei rimpianti. Il Catanzaro, nell'unica azione veramente offensiva del tempo, ha segnato la rete dell'uno a uno con un'azione in sospetto fuorigioco. L'arbitro, trascurando la «mezza segnalazione» del segnalinee, ha convalidato il pallone messo a testa da Mammì. minuti dopo avrebbe potuto rimediare all'errore, il furibondo spintone con cui D'Angiulli ha spedito a terra Cristin. Torelli inspiegabilmente non ha rilevato il grosso fallo e il vento si è portato via le possibilità di sampdorismo.

E' il fatto che i liguri abbiano disputato discreta fin quando la tramontana soffiava loro in faccia. seconda metà della partita invece di avvantaggiati raffiche in favore, sono La già fragili manovre d'attacco, vivono degli spunti individuali di Spadetto sull'impeto di Cristin e sull'apporto costante di Salvi, sono ancor più frantumate in un arrembaggio confuso. Il Catanzaro, sprovveduto di quanto lo dipinga il prudente Seghedoni, ha fatto barriera a centro campo, ricorrendo talvolta interventi piuttosto energici.

Per ieri la Samp avuto più mai bisogno di un Suarez in perfetta forma e di un Casone a pieno regime, anche in questi particolari non è apparsa favorevole all'undici ligure. Suarez, rientrato dopo circa settimane di riposo, soltanto all'inizio ha potuto mettere in evidenza i suoi passaggi invitanti, che raramente trovano i compagni pronti allo scatto. In quanto a Casone, il ragazzo è apparso sfasato fin dalle battute di avvio ha rischiato promettere i 90 minuti la ma che era costruita a forza buone prestazioni e di ottimi tiri in porta nelle precedenti esibizioni. Il ragazzo, costretto a muoversi lentamente nella sinistra, si è trovato spaesato. Per il resto della squadra, il portiere Battara è rimasto praticamente a riposo e il blocco dei non preoccupazioni a Heriberto, anche all'ultimo momento era stato lasciato a riposo Sabatini per far posto a Negrisolo (ottimo). Unico appunto negativo, l'errore di Reggiani e Lippi al momento del gol di Mammì. Stopper e libero, o almeno due, avrebbero dovuto prendere sotto controllo il centravanti avversario. Gori, avanzando calcio d'angolo, ha accentrato su di sé l'attenzione di tutti e Mammì, a parte il fuorigioco, si è trovato in condizioni ideali per segnare.

In definitiva, nel bilancio della Samp una sola voce segnata completamente all'attivo: si tratta del «breve debutto» di Tuttino. Questo ventenne ex udinese, attualmente militare e quindi in non perfette condizioni di forma, doveva esordire a E' campo ieri negli ultimi dieci. Per nulla emozionato, ha creato un paio di belle azioni offensive e si è notare in retroguardia. Un longilineo sicuro nel pallone.

Nel Catanzaro, a parte qualche intervento teatrale ma sicuro di Bertoni, è emerso anche per la decisione nei tackles D'Angiulli, gli altri giocano su un piano omogeneo. Non vi sono divi tra i giallorossi, ma neppure elementi insufficienti. Lottano rimanere in serie A e hanno probabilità di riuscirvi, come dimostrano i due consecutivi pareggi a Cagliari, prima; e a Marassi. Contro la Samp la partita pareva essersi avviata male. In pochi minuti Salvi aveva costretto Bertoni a un difficile intervento e un colpo di testa di Cristin era finito a lato di poco. Al 28' D'Angiulli era stato costretto a salvare a portiere battuto, dopo che Spadetto aveva evitato sia Silipo che lo portiere avversario.

I liguri si sono portati in vantaggio con Spadetto al 35'. Su cross di Casone dall'ala destra, D'Angiulli, Vanelli e Zuccheri facevano mucchio in area, Spadetto calciava di destro; D'Angiulli respingeva corto e ancora Spadetto, mentre cadeva, riusciva ad agganciare il pallone col sinistro e a spedirlo con un rasoterra oltre la linea bianca.

La Samp pareva avviata ad una sicura affermazione, tanto più che Bertoni correva un grosso rischio quando, solo per un caso, Salvi non realizzava sul finire del primo tempo. Al 10' della ripresa veniva invece il gol di Mammì, di cui si è detto, e il discusso pareggio faceva saltare i nervi ai sampdoriani.

Al 16' D'Angiulli spingeva spalle Cristin, il centravanti a terra. Quaveva gesti di disperazione per il rigore Ciannameo, al 75' sostituiva Gori e, poco dopo, Tuttino entrava al posto del terzino Santin giocando però prevalentemente a centrocampo. La pressione dei liguri continuava costante, ma non portava a reti. Le bandiere portate numerosissime dai calabresi, giunti da ogni parte della Liguria e perfino dalla Lombardia, potevano sventolare in segno di giubilo al fischio finale.

Dove mai il Catanzaro giocherà davvero in trasferta? Ovunque si rechi, buona parte del pubblico, composto da calabresi emigrati al Nord, lo incoraggia. E' avvenuto a Torino contro la Juventus, è avvenuto anche ieri a Genova. I rappresentanti della Calabria hanno sostenitori entusiasti e rispondono all'appoggio della folla con un impegno davvero notevole.

**Paolo Bertoldi**

## Accuse all'arbitro

dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

(g. b.) Musi lunghi nello spogliatoio blucerchiato, si impreca alla sfortuna e si afferma che il poteva diverso, e l'arbitro il fuorigioco di Mammì nell'azione del catanzarese («il segnalinee ha sbandierato, l'arbitro non è dato inteso», afferma Spadetto) e se avesse il rigore su Cristin, gettato a terra in piena area da D'Angiulli.

Il va nemmeno ad Heriberto Herrera: «Non si doveva pareggiare questa partita; il bilancio finale non è giusto verso di noi. Il Catanzaro ha fatto sola azione e su quella ha costruito il pareggio. La Sampdoria, pur una gara generosa, ha sbagliato ad accentrare il gioco anziché allargarlo sulle fasce laterali. Purtroppo i ragazzi erano parecchio nervosi».

Seghedoni, invece, sprizza gioia i pori: «Sono contento — dice il «trainer» — e per il tato e per il continuo miglioramento della squadra. Abbiamo un gol per inesperienza, ma meritatamente siamo riusciti a rimontarlo».

## Decisivi a Masnago gli ultimi 12 minuti

# Un regalo al Napoli dal prodigo Varese

**Segna Macchi riprendendo un passaggio di Borghi al portiere - Poi Tamborini si fa parare un rigore da Zoff**

**Varese 0**
**Napoli 1**

VARESE: Nardin 5; Morini 5, Andena 7; Borghi 5, Dellagiovanna 6, Dolci 7; Petrini 7, rini 6; Umile 6, 6 (dal 65' 6), Bonetti 5, Bariuzzi.

NAPOLI: Zoff 8; Perego 6, Pogliana 7; Zurlini 6, Panzanato 6, Ripari 6; Sormani 6, Montefusco 6, Macchi 6, Altafini 7, Improta 5 (dal 68' Abbondanza 5). 12° Trevisan.

Arbitro: Toselli 6.

Rete: Macchi all'83'.

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

*Ormai non succede più che i tifosi del Varese comincino a sfollare minuti prima del fischio di chiusura. Perché proprio in quei minuti — sta diventando quasi regola — in campo succedono domenica scorsa, contro il Torino, i due gol pareggiando miracolosamente una partita persa; contro il Napoli, sono riusciti invece a perdere un incontro che dimostrato di poter pareggiare con facilità. Hanno subìto un gol per un clamoroso sbaglio di Borghi; poi hanno avuto l'occasione di rimediare su rigore, Tamborini si è fatto parare il tiro da Zoff. Il Napoli, più furbo che forte, non ha fatto sfruttare gli errori del Varese, — con molta fortuna e pochi meriti — il massimo risultato col minimo sforzo. «fatto a Chiappella il regalo di Natale con quasi mesi di anticipo», ha detto tristemente Brighenti negli spogliatoi. Se il Varese si è battuto da solo, d'altra parte, che colpa hanno gli azzurri?*

*E' il 38' della ripresa, nell'area del Varese parecchio caos. Il pallone finisce piedi di Borghi, che per paura di sbagliare indietro al proprio portiere. Ed è lo sbaglio più grosso: Nardin non si aspetta mossa genere ed in leggero ritardo, Macchi è a pochi passi, si avventa sul pallone, impossessarsene precedendo di una frazione il secondo il «numero uno» varesino, poi segna a porta vuota. Durante tutto l'incontro, Macchi era stato anticipato facilità da Dolci, vagato per il campo senza mai riuscire a smarcarsi il della vittoria è suo.*

*La sconfitta subita in quel modo, per il Varese ha il sapore di beffa. Tre minuti dopo sembra che la partita cambi direzione: Umile entra in si avventa di lui e lo stende uno sgambetto. L'arbitro non ha esitazione, il rigore. Chi lo tira? Brighenti affida il compito a Tamborini, che non ha mai sbagliato «penalty» la vita sua. Tamborini prende la rincorsa, poi rallenta fingendo di calciare sulla sinistra, convinto che Zoff si getterà da quella parte. Zoff si lascia ingannare; Tamborini se ne accorge, però ormai ha lanciato, vien fuori tiro troppo centrale che il portiere napoletano riesce a deviare. enti mette le mani nei capelli e impreca. Sbagliando tutto quello che poteva sbagliare, il Varese, in tre minuti, prima ha perso la partita, poi ha perso anche una sione per rimontare. Sfortuna d'accordo: anche una incredibile di ingenuità.*

*Fin dall'inizio, l'incontro è stato bloccato paura di perdere: il Varese attaccava con Umile (un «ex») e trini, senza scoprirsi; il Napoli si rendeva pericoloso soprattutto qualche calcio di punizione (al 7', dopo che l'arbitro aveva giustamente annullato per fuorigioco un gol di Petrini, Sormani ha mandato il pallone a sfiorare la parte alta della traversa). Al 39', su calcio di punizione, Sormani ha messo in difficoltà e, minuti dopo, Improta, avere scambiato con Altafini, ha sbagliato di sinistro da pochi. Nella ripresa, il Napoli, però, ha rallentato il ritmo, pago del pareggio, e ha rischiato la sconfitta: Umile, al 21', si è trovato sui piedi la palla-gol, ma è riuscito a sfruttarla per troppo precipitazione. Poi, nel finale, quei tre minuti incredibili che hanno messo il Varese k.o.*

*Il Napoli ha vinto da vecchio volpone, con molto opportunismo. Chiappella deve ringraziare Zoff (il rigore parato, stavolta, forse, è più merito del portiere che demerito di Tamborini) e Macchi, che ha saputo trovarsi nel posto giusto al momento giusto (anche se è stato l'unica volta in minuti). Altafini si è battuto coraggio, mettendo spesso in difficoltà Morini; nel finale è calato, com'era logico, così com'è nettamente Sormani, che ha avuto in Andena un irriducibile. A centrocampo, Montefusco ha giocato sul suo normale, mentre Improta — lasciato troppo libero da Borghi, che lo seguiva sempre almeno sei o sette metri di distanza — in qualche occasione si è pericoloso con improvvise puntate in avanti. Il Napoli ha giocato senza affanno.*

*Il Varese, al contrario, usato molto le gambe ma poco la testa. Petrini è stato il migliore dell'attacco, ma Umile — parecchio, — a sproposito — gli ha dato ben collaborazione; Mascheroni portato troppo la palla, finendo col farsela soffiare (a Brighenti, a ripresa, si ha sostituito con Bonatti); Bonatti ha stentato a trovare la posizione giusta e spesso è parso avulso dal gioco.*

**Maurizio Caravella**

Zoff: ha parato un rigore

*Contro il Lanerossi*

# Bologna al risparmio

**Bologna** [illegible]
**Lanerossi 1**

Adani 7; 6, Fedele 7; Cresci 6, Battisodo 7, Gregori 7; Perani 6, Rizzo 7, Savoldi 6, Scala 7, Pace 7 (dal 75' Landini s.v.). 12°

Anzolin 7; 6, Stanzial 6, Poli 7, Carantini 7, Calosi 6; Damiani 6, Cinesinho 5 (dal 58' Bagatti 6), Maraschi 7, Faloppa 6, Ciccolo 6. 12° Bardin.

ARBITRO: Serafini 5.

RETI: Savoldi al 32', al 44', Damiani al 58'.

BOLOGNA, lunedì mattina.

(s. m.) Chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio, il Bologna ha evidentemente pensato alla fatica che l'attende («ritorno» con lo Zeljeznicar), tirando i remi in barca. Il Lanerossi Vicenza, che sembrava ormai rassegnato alla sconfitta, ha ripreso animo accorciando le distanze al quarto d'ora della ripresa. Intravista la possibilità di pareggiare, i veneti hanno insistito per un poco e la difesa rossoblù si è salvata affannosamente in un paio di occasioni. Superato il pericolo, il Bologna ha ripreso il comando del gioco, controllando definitivamente l'incontro.

In sostanza, la partita è stata siglata dal risultato più logico. Il Lanerossi è rimasto a zero punti in classifica e non basta l'attenuante dell'incompletezza. Le sue flammelle sono state più il frutto di momentanei rallentamenti rossoblù che di una effettiva e convincente superiorità.

Le reti: al 32' Rizzo, dopo una prolungata azione personale sulla linea di fondo, spedisce a Fedele calcia a colpo sicuro: Savoldi è nella traiettoria e tocca la palla che finisce in rete. Al 44' Savoldi, su d'angolo di Pace; ancora di per Perani, il quale, con una mezza girata al volo, batte imparabilmente Anzolin. Al 58', ancora un calcio d'angolo, battuto da Ciccolo: nasce la terza ed ultima rete della partita; anticipa, infatti, di l'incerto Adani, che si fa scavalcare dalla lenta ma precisa parabola.

**Verona 1**
**Mantova 0**

VERONA: Colombo 7, Nanni 6 (dal 72' Ranghino s. v.), Sirena 7, Ferrari 5, Batistoni 7, Mascalaito 5, Orazi 7, Bergamaschi 7, Nuti 6, Landini 7, Mariani 6. 12° Giacomi.

MANTOVA: 6, lo 6, Depetrini 7, Tomeazzi 6, Sacher 5, 7, 5, 6, Petrini 6, Dell'Angelo 7, Nuti 7, 12° chi.

Arbitro: Bravuzzi, 6.

Reti: Sirena al 37'.

Verona, lunedì mattina.

Partita tecnicamente mediocre, ma notevolmente sostenuta sul piano agonistico, specie nella ripresa, quando il Mantova è decisamente passato a una consistente offensiva ed ha per periodi assediato del Verona. Ma in la squadra mantovana ha all'attacco, ove il solo Nuti è riuscito a pericoloso.

Il è stato realizzato da un terzino, Sirena, al 37' del primo tempo, su a calcio d'angolo, ha sferrato dal limite dell'area un tiro a mezza altezza, contro il quale nulla ha potuto fare.

## SERIE B - Pronto riscatto del Novara, ancora un passo falso del Genoa

# Giannini trascina gli azzurri contro l'incompleto Livorno

**I toscani (privi di quattro titolari) battuti con un secco 3-0 - Vivian (rigore) sblocca il risultato; poi segnano anche Carrera e Picat Re - Parola soddisfatto**

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

*Il Novara, che si voleva in crisi già alle prime battute del campionato, ha superato con relativa facilità il un secco tre a zero, che dovrebbe troncare ogni polemica. E' stato relativamente facile per gli uomini di Parola avere ragione di un avversario piuttosto dimesso (privo di quattro titolari) e rinunciatario. Di qui le riserve di quale il ad una più impegnativa perché, pur piacendo, non avrebbe vinto.*

*polemica sul mediano non può certo dirsi facendo la maglia con il numero 6 a Volpati che, oltre tutto, militare, non può avere già trovato l'amalgama con gli altri giocatori, contro il Livorno, squadra che ha badato soprattutto a difendersi, si è mancanza. La vittoria, se mo, ha un: Giannini. Un grande Giannini che, strettamente marcato dal centravanti Parola, ha saputo scorrazzare per tutto il campo assumendo le vesti del primo attore, ben figurato Carrera.*

*Per il Novara l'incontro era cominciato buoni auspici. Già al primo minuto azione Jacomuzzi-Picat quasi propiziato un intervento di testa di Carrera. stato assai a neutralizzare. dopo Picat Re ha mancato un soffio la palla su «centro» di Enzo. Jacomuzzi, in giornata poco favorevole, calciava sul portiere al 14' e subito dopo, lanciato a rete veniva atterrato senza complimenti in area. Era rigore ma l'arbitro, molto incerto nelle sue decisioni, Quasi per farsi perdonare concedeva la massima punizione al 36' per un fallo, certamente più veniale, Giannini. Vivian, una staffilata, il risultato. Giannini, un minuto dopo, colpiva il palo e Carrera al 40', con un gran tiro a parabola oltre metri, sorprendeva doppiando.*

*Nella ripresa, dopo appena 30'', Gasparelli portava scompiglio nelle retrovie livornesi e Bruschini la squadra della terza rete a portiere battuto, produceva una distorsione alla caviglia. Entrava in campo per il suo esordio in campionato il numero tredici Filippi, un ragazzo che si è gran da fare o notarsi un poco sfiduciati e a un attacco che sino a quel era affidato a due sole punte: le ali Achilli e Raffaelli. può che Pulici non sia mai seriamente impegnato, neppure nel periodo in cui la difesa ha preso a traballare, periodo conclusosi con un tiro di Raffaelli.*

*Nell'ultima parte dell'incontro, dopo fallito un paio di occasioni, il ha segnato la terza rete. Picat nel batti e ribatti conseguente un calcio d'angolo inspiegabilmente solo, non ha avuto difficoltà a battere Gori.*

*Parola, anche per non rinnegare le polemiche, a fine gara è limitato elogiare il gioco dei mezza ali Giannini e Carrera.*

**Piero Barbè**

*Novara: Pulici; Veschetti (Benigni dal 60'), Unere; Vivian, Udovicich, Volpati; Gasparelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Portiere di riserva: Petrosic.*

*Livorno: Gori; Bolardo, Osor; Maggioni, Bruschini (Filippi dal 16') Colautti; Raffaelli, Pardini, Parola, Righi, Achilli. Portiere di riserva: Dilami.*

*Arbitro: Campanini, di Pisaic*

*Le reti: Vivian (No) su rigore al 36', Carrera (No) al 40', Picat Re (No) all'85'.*

### Altre di Serie B

2-0 — I siciliani sono riusciti a fermare il Bari. Passati in vantaggio al 47' con un rigore di Favalli, i rosanero benché in dieci (Favalli si era fatto espellere undici minuti dopo aver segnato il gol) sono riusciti ad arrotondare il punteggio con Troja all'83'.

COMO-CATANIA 0-1 — Con un gol segnato dal centravanti Salvi al 21', gli etnei sono riusciti a battere il Como in una partita combattuta.

## Serie B - Situazione

### Risultati e classifica

Sesta giornata

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Brescia-Genoa | 2-1 |
| Cesena-Modena | 1-0 |
| Como-Catania | 0-1 |
| Monza-Foggia | 2-0 |
| Novara-Livorno | 3-0 |
| Palermo-Bari | 2-0 |
| Reggiana-Perugia | 1-1 |
| Sorrento-Lazio | 0-1 |
| Taranto-Arezzo | 1-0 |
| Ternana-Reggina | 1-1 |

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Lazio; Bari-Novara; Catania-Reggiana; Foggia-Brescia; Livorno-Ternana; Modena-Monza; Palermo-Genoa; Perugia-Cesena; Reggina-Como; Sorrento-Taranto.

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Perugia | 8 | 6 | 3 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| Ternana | 8 | 6 | 4 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| Lazio | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 10 | 5 |
| Palermo | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 3 |
| Bari | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 3 |
| Taranto | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 4 |
| Reggiana | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 4 |
| Cesena | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| Brescia | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| Monza | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 4 | 4 |
| Catania | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 |
| Reggina | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 5 | 5 |
| Novara | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 5 | 6 |
| Como | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 5 |
| Foggia | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 8 |
| Livorno | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 7 |
| Genoa | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 6 |
| Sorrento | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 8 |
| [illegible] | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 7 |
| Modena | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | 11 |

### Graduatoria dei marcatori

: Chinaglia (Lazio) - 4 RETI: Picat Re (Novara); Troja (Palermo) - 3 RETI: Fara (Bari); Urban (Perugia); Zandoli e Spagnolo (Reggiana); Merighi (Reggina) - 2 RETI: Mujesan (Bari); Bonfanti (Catania); Carnasciali (Como); Bogoni e Barilla (Foggia); (Lazio); (Livorno); Sanseverino (Monza); Fumagalli (Reggiana); Beretti e Palma (Taranto); Cardillo, Mariani e Cucchi (Ternana).

# *Solo al 90' il Brescia supera i rossoblù: 2-1*

**In svantaggio (rigore) e in dieci, i genoani rimontano nella ripresa e sprecano un «penalty» con Turone - Segna Cagni a gioco quasi scaduto**

dal nostro inviato

Brescia, mattina.

Il Genoa è uscito dal «Rigamonti» con il morale sotto le scarpe; il Brescia, dal canto suo, vincendo per 2 a 1, ha conquistato il primo successo casalingo e ha rotto l'incantesimo che fino a questo momento lo vedeva senza gol in casa. I liguri hanno molto da recriminare su questa partita che, se non ha divertito (sul piano del gioco non si è visto un granché), ha riservato molte emozioni. Andiamo per ordine. I bresciani sono passati in vantaggio al del primo tempo su rigore. L'arbitro Ciacci ha rilevato un fallo dello stopper Agnetti su Salvi in area e ha indicato senza alcuna esitazione il dischetto della massima punizione. La carica di Agnetti, che si è limitato ad intercettare la palla, Salvi è a terra più per d' per altro, è sembrata della così regolare che tutto lo stadio si è stupito per la decisione dell'arbitro. Comunque, incaricato trasformazione, non ha fallito il tiro e massima sicurezza ha piazzato il pallone sulla destra di Lonardi. Al 45', tuttavia, il signor Ciacci, forse per perdonarsi la troppa severità nella precedente occasione, ha chiuso un Turone, che mandato Abate a gambe all'aria.

Nella ripresa, al 10', il terzino Manera, spostato in avanti, è caduto nell'area bresciana: l'arbitro si è avvicinato ed evidentemente lo ha ammonito per simulazione di fallo. E' stato uno frasi, al del quale il difensore è stato espulso dal campo. Ci si attendeva che il Genoa, privo di un giocatore, e in per 0 a 1 dovesse già reclinare la testa e invece è stato questo il momento migliore della squadra rossoblù. in contropiede, gli uomini di Silvestri si sono fatti più pericolosi e al 22' sono giunti al pareggio. In un'azione Ponti-Gamba, Perotti ha intercettato la sfera e, dopo aver scartato un paio di biancoazzurri, ha servito Speggiorin che, in corsa, ha superato il suo guardiano Rogora e ha battuto con un bel tiro rasoterra Galli.

In situazione di parità il Genoa ha avuto la sua grande occasione per portarsi in vantaggio. Lo stesso Speggiorin, uno degli uomini più attivi in campo, in un ennesimo tentativo di sfuggire a Rogora, è stato malamente messo a terra dal «numero due» bresciano ed anche in questo frangente l'arbitro non ha avuto alcuna esitazione, assegnando il rigore. Turone, incaricato del tiro, ha fallito. Il libero genoano aveva nel corso della carriera messo a segno dodici penalty senza fallirne uno. Ieri, al tredicesimo, ingannato forse da Galli, che è rimasto fermo al proprio posto senza tentare alcuna finta, è arrivato sul pallone indeciso su dove calciare ed ha tirato proprio al centro dove il portiere, piegato in due, ha colto il pallone tra le braccia. Sembrava che l'incontro dovesse terminare su questo risultato, e tutto lo faceva prevedere, quando al 90' di gioco il «tredicesimo» del Brescia, Cagni, entrato in campo per è riuscito con un guizzo, propiziato da, ad anticipare i difensori a battere Lonardi. Due a uno quindi per il Brescia. Un risultato che premia la squadra lombarda e il Genoa, la cui sono quelle di non aver saputo sfruttare situazione favorevole.

I genoani hanno registrato il centro di Lonardi, Turone e Speggiorin, e che Agnetti uno stopper abbastanza sicuro. giocato a corrente alternata. Nel primo tempo si sono limitati a contenere il Brescia, cercando di stancarlo, per poi uscire alla distanza. La cosa più strana è che il Genoa ha avuto il suo momento migliore proprio quando è rimasto con dieci uomini, perché privo dell'espulso Manera. Le azioni che sino a quel momento frammentarie, con un centrocampo che appoggiava praticamente solo Derlin, si sono fatte più pericolose ed i risultati si visti il gol di Speggiorin il rigore ottenuto.

**Cristiano Chiavegato**

*Brescia: Galli; Rogora, Cancelli; Fanti (Cagni al 60'), Busi, Gasperini, Abate, Turra, Nardoni, Salvi, Gamba. 12. Facchetti.*

*Genoa: Lonardi; Grossetti, Manera; Derlin (Rosiani al 46'), Agnetti, Turone; Perotti, Maselli, Cini, Bittolo, Speggiorin. 12. Buffon.*

*Arbitro: Ciacci di Firenze.*

*Marcatori: (rigore) (B) al 10'; Speggiorin (G) al 22'; Cagni (B) al 90'.*

# Nei tornei dilettanti (I e II categoria)

PRIMA

Girone A: Meina-Galliate 3-1; Varalpombiese - Trecate 0-3; - Baveno 4-3; Vallestrona-Suno-Gattinara 3-1; - Cameri 2-0; Carpignano.

Classifica: Suno, Briona e Serravalle punti 8; Meina, Trecate e Vallestrona 7; Baveno 5; Carpignano, Gattinara e Sizzanese 4; Cameri e Varalpombiese 3; Fontaneto 2; Galliate 0.

Girone B: Ponderano-Volpiano 0-0; Bellavista - Cadore 3-3; Angi Elter-Strambino 1-2; Cigliano-Ca 0-0; Borgofranco - Châtillon 4-1; Rivarolo-Pontestura 1-0; scentino - Trino.

Classifica: Borgofranco punti 10; Drescentino 8; Cadore 7; Ponderano e Cigliano 6; Pontestura, Rivarolo e Strambino 5; Volpiano e Bellavista 4; Châtillon e Caluso 3; Trino e Angi Elter 2.

C: San Mauro-San lo 0-1; Bussoleno-Barcanova 1-2; Riv - Caissel 0-1; Lanzo - Cisalle 2-0; Luserna - Vigone 0-2; Pro Dronero-Piossasco 4-0; Maurizio-Leini 0-1.

Classifica: Pro Dronero e Vigone 7; Leini, Caissel e San Carlo 6; Riv, Casalle, Luserna e Barcanova 5; S. Maurizio, S. Mauro e Bussoleno 3; Piossasco 1.

Girone D: Asca Roman-Lascaris 3-1; Quattordio-Fiumana 2-0; Canale-Lamet 1-0; Agnelli-Nicese 2-0; Baciniupo-Susa 0-2; Carmagnola-Cortellano 2-2; La Bollente-Moncalieri 1-0.

Classifica: Asca Roman punti 8; Susa, La Bollente e Quattordio 6; Lamet 6; Moncalieri, Carmagnola e Lascaris 5; Nicese 4; Baciniupo, Cortellano e Agnelli 3; Fiumana 2; Canale 1.

SECONDA CATEGORIA

Girone A: Cannobbio - Beurese 2-0; Dipro Bogogno-Vaprio 1-0; Sarzese-Crusa 2-0; Caveglio-Pogno 2-3; Crevolese-Pievese 1-2; Libertas Mercurago-Gravellona 3-1; Mezzomerico-Ornavasso 2-2.

Classifica: Pogno punti 7; Pievese, Sarzese e Mezzomerico 6; Ornavasso 5; Crusa, Beurese, Dipro e Cannobbio 4; Caveglio 3; Mercurago e Vaprio 2; Crevolese 1; Gravellona 0.

Girone B: Pernatese - Bellinzago 1-0; Fulgor Coggiola-Sparta 0-0; Juventina Nibbiola - Lessolo 2-1; Valle Cervo - Fray 2-1; Fulgor Valdengo - Mezzanese 0-1; Bioglio-Vigliano 2-2; Vallese-Pro Roasio 0-0.

Classifica: Pernatese punti 7; Sparta, Vigliano, Valle Cervo, Fulgor, Coggiola e Mezzanese 5; Fray, Biogliese, Juventina Nibbiola e Pro Roasio 4; Fulgor Valdengo 3; Bellinzago e Vallese 2; Lessolo 1.

Girone C: Costanzana - Borgodalese 1-0; Sangiustese - Tonengese sospesa; Tronzanese-Jolly Montanaro 0-0; Biandr. - Saluggese 2-1; Livorno Ferraris - Salussola 1-4; Sangermanese - Torrazza 1-2; - Carisio 1-0.

Classifica: Costanzana punti 7; Tronzanese, Salussola e Montanaro 6; 5; Sangiustese, e Sangermanese e 3; Carisio, Livorno Ferraris e 2; Tonengese 0.

Girone D: Ardor San Francesco-Verres 2-2; Quart-Villeneuve 1-1; -Nus 3-1; 1-1; Quincinetto-Aymavilles 0-0; Aeglio-Mappano 2-1; Rivara-Lombardore 2-2.

Classifica: Rivara, to e Aeglio punti 5; Verres, Olimpia, Pollone, Quart, Aymavilles e Villeneuve 4; Mappano, Nus e Lombardore 3; Montalto e Ar 2.

Girone E: Javarra-Valdora 0-1; Druentina-Alpignano 0-0; Giaveno-Social Cio 3-0; Borgaro-Rivolese 1-2; La Polenza-Nichelino 0-1; Borgo San Remo-Grugliasco; Rivoli-Pro Collegno 2-2.

Classifica: Nichelino punti 8; La e 6; Druentina, Alpignano, Valdora e go 5; San Borgaro 4; e Rivolese 3; Grugliasco 2; Borgo San Remo, Social Cio e Javarra 1.

Girone F: Ireco-Osac 2-3; Bogino-Millefonti 2-0; Taurus-Settimo 3-3; Don Asti- 3-2; Tabor-Renault Gassino 0-3; To Sporting - Mercoli 1-1; Auxilium-Venchiglia 1-2.

Classifica: Bogino e Bosco punti 8; Gassino, To Sporting e 6; Millefonti e Vanchiglia 5; Tabor e 4; Settimo e Ireco 2; Auxilium, Belnasco e Taurus 0.

Girone G: Canepa-Rivalta 3-0; Vinovo-San Giorgio 1-1; -Nole 1-2; Turcisa Sant-Victoria Ivest 0-2; Storari-Cascine Vica 1-0; Villanova-Wisky Lido 2-1; Mariorelli-Maini 0-3.

Classifica: Maini e Nole punti 8; Storari 5; S. Giorgio, Rivalta, Cascine Vica, Wisky Lido, Canepa, Vinovo e Villanova 4; Mariorelli 3; Dovesi e Victoria Ivest 2; Sassi 0.

Girone H: Saluzzo-Padona 0-0; Bra-Valpellice 2-0; Boves - Auxilium 1-1; -Canalense 1-2; Carignano - Perosa 2-2; Cambiano - Barge 3-1; Carrù - Sommariva 1-3.

Classifica: Canalense e Padona punti 7; Bra e Perosa 6; Cambiano e Carignano 5; Villafranca, Barge, Valpellice e Auxilium 3; Saluzzo, Boves, Sommariva e Carrù 2.

Girone I: Pollenzo-Canale 1-0; Bassignana - Don Bosco 1-0; Sale-Ponti 2-1; Roncaglia-Viguzzolo 1-2; Balaclese-Garibaldi 0-1; Torretta- 4-1; Monferrato- 3-1.

Classifica: Viguzzolo punti 8; Roncaglia, Sale, Monferrato e Bassignana 6; Balaclese e Torretta 4; Ozzano, Lobbi, Garibaldi, Pollenzo e Ponti 3; Don Bosco 2.

# SERIE C - Ridotto a un punto il vantaggio della Solbiatese sulle inseguitrici

# Impennata della Pro Vercelli a Savona

## Primo (e strepitoso) successo dei piemontesi

## Naufragano (1-4) i biancoblù

**Il Savona è apparso spento e frastornato (forse anche a causa delle polemiche per il cambio di presidenza) - In pericolo il trainer Malavasi?**

### Hamrin da ieri allenatore dei bianchi

dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

Strepitosa vittoria della Pro Vercelli che ha travolto il Savona al punto da terminare la partita in un crescendo tale da giustificare un punteggio ancor più consistente del 4-1. Non conta se un briciolo di fortuna nei momenti cruciali le ha spianato la strada, se l'avversario (trasformato dalle polemiche in... sistemi ben prima dell'inizio della gara) in pratica ha sbagliato tutto. Resta il fatto che la Pro Vercelli ha battuto con umiltà e coraggio, a tratti paga del pareggio ma sempre attentissima ad approfittare di qualsiasi spiraglio in contropiede.

Il Savona, irriconoscibile rispetto alle ultime prestazioni, è completamente naufragato. Si è limitato ad attaccare in modo disordinato e impreciso, ammucchiando uomini in avanti e lasciando quindi larghi spazi aperti nelle retrovie nei quali Tonelli e Rossi hanno potuto sempre inserirsi con facilità a volte irrisoria.

Cinque reti sono il bilancio dell'incontro che ha visto risorgere le bianche casacche alla loro prima vittoria in campionato. Comincia la Pro al 16' dopo un avvio prudente. Tonelli si presenta sulla destra ed effettua un lungo traversone. Il vento allunga considerevolmente la traiettoria col risultato di mettere fuori causa i difensori. La palla arriva così a Rossi il quale, calmissimo, la controlla e la spedisce imparabilmente in rete.

La Pro, pur mantenendo una condotta prudente, potrebbe raddoppiare al 34' quando Tonelli, di testa, supera Ghizzardi; ma Rossi non è pronto ad accompagnare il pallone in rete. Il Savona riesce così a raggiungere fortunosamente il pareggio al 42' con Restelli che mette in rete colpendo il pallone con la schiena.

Nella ripresa la Pro Vercelli sembra paga del pareggio ma gli sbandamenti della difesa ligure incoraggiano gli ospiti. Al 58' Del Barba può scender indisturbato sulla sinistra senza che nessuno dei difensori lo affronti e tentare il cross da fondocampo: il traversone è corretto un po' dal vento e si trasforma in un vero e proprio tiro che sorprende Ghizzardi e si infila in rete.

A questo punto il Savona tenta inutilmente di passare al contrattacco, con l'unico risultato di scoprirsi clamorosamente in difesa. Al 62' l'ennesima prova del nervosismo dei difensori: Canepa colpisce nettamente il pallone con il braccio in piena area e Picardi trasforma l'inevitabile calcio di rigore.

La Pro Vercelli straripa e manca facili occasioni, mentre dall'altra parte Governato colpisce la traversa con un colpo di testa. Chiude il conto Bisacco al 90' dopo aver superato tre avversari con un preciso tiro nell'angolo, mentre sulle gradinate i numerosissimi tifosi vercellesi esultano.

Una vittoria nettissima della Pro e non solo nel punteggio. Il Savona è clamorosamente sparito e i motivi che ne hanno determinato il crollo sono molti. Forse il cambio verificatosi al vertice della società ha creato uno stato d'animo negativo nei giocatori, ai quali pare siano stati decurtati anche i premi di partita.

Rebuffa lascia il campo all'avv. Viola, che assumerà ufficialmente l'incarico mercoledì. Governato, che era venuto a Savona esclusivamente per interessamento del gruppo Rebuffa, sembra che non abbia gradito molto il cambiamento e l'impressione che si deriva dall'ambiente è di smarrimento totale. L'avvocato Viola ha lasciato intendere che prenderà una decisione riguardante Malavasi non appena avrà assunto ufficialmente l'incarico, cosa che equivale, in pratica, al licenziamento dell'allenatore.

**Beppe Bracco**

Savona: Ghizzardi; Verdi, Budicin; Canepa, Gava, Rossi; Marcolini, Governato, Restelli, Rosso, Pigliacelli (dal 67' Bianchino); 12° Mercial.

Pro Vercelli: Lamberti; Picardi, Berassi; Bullano, Bocchi (dal 12' Decio), D'Aurla; Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Bisacco; 12° Caligaris.

Arbitro: Borghesi di Forlì.

### Lo svedese Hamrin ingaggiato dalla «Pro»

VERCELLI, lunedì mattina.

Kurt Hamrin, il noto dimenticato giocatore della Juventus, della Fiorentina, del Milan e del Napoli, allenerà la Pro Vercelli. Il contratto che lega lo svedese alla società bianca è stato firmato nel pomeriggio di ieri. Il nuovo trainer prenderà in mano la compagine vercellese da domani.

## Serie C - Risultati e classifiche

### Girone A

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Belluno-Alessandria | 1-1 |
| Cremonese-Rovereto | 0-0 |
| Derthona-Verbania | 2-2 |
| Padova-Piacenza | 3-1 |
| Pro Patria-Lecco | 1-1 |
| Savona-Pro Vercelli | 1-4 |
| Seregno-Solbiatese | 1-1 |
| Trento-Treviso | 1-0 |
| Udinese-Legnano | 1-0 |
| Venezia-Imperia | 1-0 |

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Solbiat. | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 14 | 7 |
| Venezia | 13 | 8 | 5 | 3 | 1 | 11 | 5 |
| Cremon. | 11 | 8 | 3 | 5 | 0 | 6 | 2 |
| Trento | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 8 | 3 |
| Padova | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 12 | [illegible] |
| Udinese | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Lecco | 10 | 8 | 3 | 2 | [illegible] | 11 | [illegible] |
| Alessand. | 9 | 8 | 2 | 5 | 1 | 9 | 6 |
| Treviso | 9 | 8 | 2 | 5 | 1 | 7 | 5 |
| Belluno | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 5 | 5 |
| Seregno | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 6 | 5 |
| Verbania | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 9 |
| Legnano | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 5 | 8 |
| Savona | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 8 | 13 |
| Piacenza | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 10 |
| Derthona | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 13 |
| P. Vercelli | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 11 | 17 |
| Rovereto | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 5 | 8 |
| Imperia | 3 | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 11 |
| Pro Patria | 4 | 8 | 1 | 2 | 4 | 2 | 10 |

MARCATORI — 4 reti: Jaconi (Lecco); Modonese (Padova); Rosso (Savona); Crespi e Belletto (Seregno) - 3 reti: Galetti (Belluno); Delle Donne (Cremonese); Goffi (Lecco); Giordano (Imperia); Tombolato (Padova).

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Padova; Imperia-Cremonese; Legnano-Venezia; Piacenza-Trento; Pro Vercelli-Pro Patria; Rovereto-Derthona; Seregno-Udinese; Solbiatese-Lecco; Treviso-Savona; Verbania-Belluno.

### Girone B

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Anconitana-Giulianova | 1-1 |
| Empoli-Viareggio | 0-0 |
| Entella-Spezia | 0-0 |
| Massese-Rimini | 1-1 |
| Parma-Imola | 2-1 |
| Pisa-Spal | 1-1 |
| Prato-Lucchese | 1-1 |
| Sambened.-D.D. Ascoli | 0-0 |
| Sangiovannese-Olbia | 1-1 |
| Viterbese-Maceratese | 0-0 |

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D.D. Asc. | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 16 | 7 |
| Spal | 12 | 8 | 4 | 4 | 0 | 15 | 8 |
| Rimini | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 9 | 8 |
| Parma | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 9 | 7 |
| Spezia | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 8 | 3 |
| [illegible] | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Massese | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 6 | 5 |
| Olbia | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 4 | 3 |
| Viterbese | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 6 | 5 |
| Viareggio | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 11 |
| Empoli | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 6 | 5 |
| Pisa | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 3 | 4 |
| Anconit. | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 3 | 7 |
| Entella | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 3 | 7 |
| Giulianova | 5 | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 11 |
| Imola | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 9 |
| Lucchese | 5 | 8 | 0 | 5 | 3 | 3 | 6 |
| Macerat. | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 3 | 7 |
| Sangiov. | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 5 | 9 |
| Prato | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 3 | 12 |

MARCATORI — 8 reti: Campanini (D.D. Ascoli) - 7 reti: Zanolla (Spal) - 6 reti: Rolla (Spezia) - 4 reti: Bonci e Rancati (Parma); Spadoni (Rimini); Carnevali (Sambenedett.); Zini (Spal); Cavalitto (Viareggio).

PROSSIMO TURNO: D.D. Ascoli-Viterbese; Entella-Sangiovannese; Imola-Giulianova; Lucchese-Empoli; Maceratese-Anconitana; Olbia-Sambenedettese; Rimini-Parma; Spal-Prato; Spezia-Pisa; Viareggio-Massese.

### Girone C

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Acquapozzillo-Avellino | 3-1 |
| Cosenza-Messina | 0-1 |
| Crotone-Pro Vasto | 1-1 |
| Lecce-Martina Franca | 1-1 |
| Matera-Frosinone | 1-1 |
| Pescara-Potenza | 2-0 |
| Salernitana-Chieti | 2-0 |
| Siracusa-Savoia | 0-0 |
| Trani-Brindisi | 1-0 |
| Turris-Casertana | 1-1 |

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trani | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 8 | 3 |
| Brindisi | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 6 | 2 |
| Salernit. | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 7 | 4 |
| Lecce | 10 | 7 | 3 | 4 | 0 | 4 | 2 |
| Siracusa | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 6 | 4 |
| Casertana | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 6 | [illegible] |
| P. Vasto | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| Pescara | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| Frosinone | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 8 |
| Matera | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 8 | 7 |
| Turris | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 5 | 4 |
| Messina | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 5 | 5 |
| Savoia | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 5 | 5 |
| Chieti | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 7 | 8 |
| Cosenza | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 5 | 6 |
| Avellino | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 4 | 5 |
| Potenza | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 9 |
| Crotone | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Acquapoz. | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 8 |
| Martina F. | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 3 | 10 |

MARCATORI — 4 reti: Ferrasin (Chieti); Mantovani (Frosinone) - 3 reti: Cremaschi (Brindisi); Brunello (Frosinone); Del Fabbro (Potenza); Lo Vecchio (Pro Vasto); Comunale e Panizzi (Salernit.); Taiano (Savoia).

PROSSIMO TURNO: Avellino-Salernitana; Brindisi-Crotone; Casertana-Siracusa; Chieti-Turris; Frosinone-Trani; Martina Franca-Matera; Messina-Lecce; Potenza-Cosenza; Pro Vasto-Acquapozzillo; Savoia-Pescara.

## GIUSTO, IN SOSTANZA, L'1 A 1

## Sprecona l'Alessandria il Belluno impone il pari

**I grigi attaccano di più, ma inutilmente - Un palo di Lorenzetti - Espulso Paesanti**

dal corrispondente

Belluno, lunedì mattina.

*I grigi si sono trovati a difendere nell'ultimo quarto d'ora un pareggio che in partenza era considerato una soluzione di ripiego; né si può dire che per buona parte dell'incontro, la squadra di David non abbia saputo far valere un'inquadratura migliore, un più efficace gioco di insieme, una maggior capacità di manovra.*

*Eppure l'unica rete messa a segno dagli alessandrini può essere considerata un infortunio della difesa giallobIù, del resto lo stesso discorso può essere fatto per il gol dei veneti. In definitiva alla migliore impostazione complessiva dell'Alessandria (giustificata dalle ambizioni molto precise di promozione in B), ha fatto riscontro l'agonismo di un Belluno tecnicamente meno dotato, ma con fiato da vendere e pubblico entusiasta alle spalle.*

*Quanto al pubblico si deve ricordare che verso la fine ha applaudito a lungo Paesanti espulso dall'arbitro con una decisione discutibile, come discutibile è stata tutta la sua direzione di gara. E applausi ci sono stati anche a fine partita per gli altri giocatori alessandrini; fischi esclusivamente per l'arbitro Chiapponi.*

*Il risultato può essere accettato senza eccessive recriminazioni da entrambe le squadre. L'Alessandria mette nel conto un palo colpito da Lorenzetti (dopo una leggera deviazione di Bubacco) al 14' della ripresa; il Belluno l'occasione mancata a tre minuti dalla fine da Inferrera, praticamente a porta vuota. Grigi e giallobIù inoltre possono fare la conta delle occasioni sciupate: forse più evidenti quelle dei bellunesi, ma più numerose quelle degli alessandrini. Tra i padroni di casa in luce Cecco, Cerantola, Valmassoi e Olivotto; tra gli ospiti sempre pericolosi e su livello elevato di rendimento Sassaroli, Di Pucchio e Paesanti.*

*Già in partenza l'allenatore giallobIù Beraldo ha adottato uno schieramento estremamente prudenziale, lasciando in avanti soltanto una o due punte. [illegible] gli ospiti hanno "lasciato" il comando del centrocampo. Privi di compiti di marcatura, si sono trovati così Di Pucchio (che ha saputo sfruttare molto bene la situazione) e Fiaborea, oltre naturalmente ai liberi Cerantola e Magri.*

*Nel secondo tempo, quando l'Alessandria ha fatto mucchio in più di un'occasione nell'area del Belluno, c'è mancato poco che la disposizione tattica dei bellunesi ricevesse un premio, probabilmente immeritato, poiché sono state favorite le azioni di contropiede che, condotte in velocità, hanno messo in difficoltà la difesa piemontese.*

*Non si può comunque dire che l'Alessandria vista a Belluno, pur essendo squadra ragguardevole, possa per il momento essere indicata come la logica pretendente alla poltrona in serie B. Le manca qualcosa sul piano della grinta, per quanto ostica possa essere per tutti sul proprio terreno la matricola Belluno.*

*Le reti: al 33' approfittando di uno sbandamento collettivo della difesa bellunese, Sassaroli recupera un pallone al limite dell'area, crossa rasoterra verso il centro dove irrompe Paesanti (che sarà espulso all'81' per gioco ostruzionistico). L'ala sinistra non ha difficoltà a toccare in rete alla sinistra di Bubacco, rimasto immobile. Sette minuti dopo, quasi insperato, il pareggio, propiziato da un fallo compiuto da Sassaroli su Canella a tre quarti campo. Calcio lungo Fiaborea che pesca sul limite dell'area Grion, il quale si libera del diretto avversario e poi tira imparabilmente sulla destra di Ciceri. Poco dopo il terzino veneto è ammonito per proteste.*

s. s.

BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Fiaborea, Cerantola, Valmassoi; Olivotto, Canella, Inferrera, Zardo, Galotti. 12° Benassi, 13° Valmassoi.

ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II, Paparelli; Di Pucchio, De Luca, Magri; Vanara, Sassaroli, Bergamo, Lorenzetti, Paesanti. 12° Vincenzi, 13° Di Brino.

Arbitro: Chiapponi di Livorno.

Marcatori: Paesanti al 33'; Grion, al 44'.

SEREGNO-SOLBIATESE 1-1 — Partita equilibrata e risultato equo. Meglio dotata sotto il profilo tecnico, la capolista Solbiatese ha fornito una buona prova. I gol: al 40' Longo per i padroni di casa, al 65' Belletto.

### «Sant'Elena» amara per i liguri (0-1)

## Solo un rigore piega l'Imperia a Venezia

VENEZIA, lunedì mattina.

(g. p. r.) Il Venezia ha vinto (1-0) anche contro l'Imperia, ma di questo risultato la squadra di Manente, alientata in vetta alla classifica, non può vantarsi.

Dopo un primo tempo calmo ed equilibrato, la gara si è accesa nei secondi 45', in seguito ad un rigore concesso al Venezia (51') e trasformato da Bellinazzi. La massima punizione ha suscitato perplessità: Rossi aveva calciato verso il centro in direzione di Bianchi e Bellinazzi. Fra i due s'incuneava Brignole che, pare, involontariamente colpiva la palla con una mano. La sfera continuava la sua corsa e terminava sui piedi di Bellinazzi che calciava a rete, ma il portiere respingeva. A questo punto l'arbitro interveniva e ordinava il rigore. Proteste, seguiva Bellinazzi.

Da questo momento la gara ha cambiato tono: l'Imperia si è spinta alla ricerca del pareggio e il gioco si è fatto più veloce e aspro: avessero potuto disporre di un Gabetto e di un Giordano meno svagati e più opportunisti, i liguri avrebbero potuto ancora raddrizzare il risultato. Ma proprio Gabetto, allo scadere, ha sbagliato una facile occasione.

VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Bocchi, Malavasi; Ridolfi, Badari, Ciolfitra, Bellinazzi, Rossi. 12° Fermanero, 13° Trevisanello.

IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sanna; Alemio, Rosso, Cioggolini; Chiari (dal 78' Radio), Busca, Dalbono, Boldo, Giordano. 12° Settimio.

MARCATORE: Bellinazzi al 51' su rigore.

## 2 a 2 con parecchie emozioni

## Il Derthona rimonta due gol del Verbania

**Sviste dell'arbitro - Nella ripresa (sull'1-2) tentativo d'invasione, subito rientrato - Il pareggio di Martini placa gli animi**

dal nostro inviato

Tortona, lunedì mattina.

Per Derthona e Verbania, una sconfitta ieri avrebbe avuto conseguenze disastrose. Le due « piemontesi », dividendo i punti (2-2) hanno rispettato i pronostici di chi considerava scontato il pareggio; non altrettanto prevedibili erano però le vicende emozionanti che hanno portato le due squadre al pareggio. Gli ospiti, in vantaggio per due a zero, hanno ceduto al turbinoso recupero dei bianconeri. Il pareggio dei padroni di casa, tra l'altro, ha smorzato la furibonda reazione dei tifosi locali, che in un'occasione avevano cercato di invadere il campo.

Nella ripresa i primi dieci minuti hanno fatto immediatamente la reazione dei locali « frustati » nello spogliatoio dalle parole dell'allenatore Compagnoli. Ma è stato ancora il Verbania ad andare a rete con Gini.

Il tempo di mettere la palla al centro e i bianconeri hanno accorciato le distanze con Bonacina.

La cronaca: al 5' Nordio, Beltrame e Bonacina, con una perfetta triangolazione si portano nell'area di Fellini, ma il centravanti non conclude; al 6' Domenghini vola nel sette e blocca una precisa conclusione di Albertini; all'8' il terzino Ghidoni, nel tentativo di liberare, porge la sfera a Marforio e la difesa si salva in angolo; al 10' Calloni dopo una triangolazione con Guidetti e Grugnola, si porta indisturbato davanti a Domenghini, e lo supera facilmente (0-1).

Nella ripresa, al 9' Nordio, in perfetta solitudine davanti a Fellini, spreca una favorevole occasione; all'11' Perego batte una punizione dal limite, Gini sfrutta una serie di rimpalli e spedisce in rete tra una selva di gambe.

Sullo zero a due, le sorti della partita sembrano segnate, ma il Derthona si porta immediatamente a rete con una fondata diagonale di destro di Bonacina, il tiro è imprendibile (1-2); al 17' i locali potrebbero pareggiare ma Fellini evita ancora una volta il gol, bloccando un tiro di Ardemagni nell'angolo alto alla sua destra. Una serie di sviste dell'arbitro Esposito, provoca intorno al dilettantesimo la reazione del pubblico, due o tre scalmanati tentano di scavalcare la rete di recinzione del campo, ma sono ridotti all'impotenza da alcuni volonterosi; al 22' i locali reclamano per un mani di Grugnola in piena area; al 28' infine il pareggio di Martini su punizione di Beltrame.

**Salvatore Rotondo**

*Derthona:* Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Beltrame (dal 67' Magnani), Bonacina, Ardemagni, Nordio. 12 Sparotta.

*Verbania:* Fellini; Perego, Bernocchi; Bagnoli, Grugnola, Guidetti; Albertini (dal 68' Lazzarini), Marforio, Gini, Salvadori, Calloni. 12 Bardolero.

### In 23' il Piacenza k. o. a Padova: 3-1

Padova, lunedì mattina.

(s. b.) Senza fatica il Padova ha dominato l'incontro con il Piacenza vincendolo per 3 a 1. Al 23' del primo tempo i locali avevano già messo al sicuro il risultato con un « 2-0 », che ha posto definitivamente k.o. gli ospiti.

I gol. Al 20' cross di testa di Panini deviato in rete da Modonese. Al 23' gran tiro-gol di Collarini da 30 metri. Nella ripresa le altre due segnature. Al 15' bella triangolazione Freddi-Tombolato-Modonese con bis di quest'ultimo. A due minuti dal termine il punto della bandiera per gli emiliani: svarione difensivo di Collarini che si lascia togliere in [illegible], il quale [illegible] con un preciso pallonetto.

### Fra Entella e Spezia un "derby" da 0-0

Chiavari, lunedì mattina.

(r.) *L'atteso e temuto derby, fra le due compagini liguri si è concluso con un giusto nulla di fatto. Lo Spezia doveva cancellare l'infortunio di domenica scorsa contro la Viterbese e i padroni di casa erano alla ricerca disperata di una riabilitazione dopo la secca sconfitta di Ascoli.*

*Lo 0 a 0 di ieri, in sostanza, non ha scontentato nessuno. I bianchi hanno confermato di sostituire un complesso equilibrato, forte in difesa, calibrato a centrocampo con un attacco, però, almeno ieri, non eccessivamente pericoloso.*

CREMONESE - ROVERETO 0-0 — Una Cremonese deludente fino all'esasperazione, non è stata capace di avere la meglio su un Rovereto modesto in difesa e per giunta costretto a giocare quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini.

## Il Cuneo annuncia il ritiro dal campionato di Promozione

**La richiesta di scioglimento della società verrà presentata domani in Tribunale - Falliti tutti i tentativi per trovare nuovi dirigenti**

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il collegio sindacale della Cuneo Sportiva chiederà domani al tribunale lo scioglimento della società per debiti e il conseguente ritiro dal girone B del campionato di Promozione. L'annuncio è stato reso noto ieri pomeriggio a conclusione della partita che ha visto i biancorossi vittoriosi sulla Carassone per 1-0, con una rete segnata da Bianchi al 19' del primo tempo.

Come è noto il direttivo del sodalizio della Cuneo Sportiva da tempo è dimissionario. Il collegio sindacale ha intrapreso trattative a tutti i livelli per sanare il deficit (per altro non rilevante) e per dare nuovi dirigenti alla società. I tentativi, cui ha prestato la propria collaborazione anche il sindaco comm. Tancredi Dutto Russo, sono purtroppo falliti. La notizia dello scioglimento del sodalizio biancorosso ha suscitato in città notevole scalpore.

San Carlo-Acqui 1-2 — Reti: Sturini (S.C.) 48', Mariani (A) 60' e Iacomino (A) 70'. L'Acqui ha colto in trasferta un meritato successo, imponendosi per levatura tecnica e mole di gioco.

Casalese-Savigliano 2-1 — Reti: Parola (S) 46' e Caligaris (C) 70' e 84'. Il Casalese è riuscito a vincere malgrado l'espulsione per scorrettezze di due suoi giocatori: Paola e Gabetti.

Valenzana-Cinzano 3-0 — Reti: Tallone 47' e Cusaigh 59' e 81'. Nulla da fare per gli ospiti che hanno costantemente subìto l'iniziativa dei padroni di casa.

Cherasco-Pinerolo 1-0 — Rete: Brero al 30'.

Novese-Busca 1-1 — Reti: Chiapuzzi (N.) 73' e Giuliano (B.) 75' su rigore. Deludente gara dei padroni di casa che non sono riusciti a superare un mediocre Busca.

Junior-Chieri 0-0 — Giornata negativa per la capolista Chieri che ha invano tentato di aggiudicarsi la gara. Al 30' della ripresa il centravanti chierese Mecca ha clamorosamente fallito un rigore.

Fossano-Pro Molare 3-2 — Reti: Cilvieri (F) 6' e 46'. Traggiai (P.M.) 18' e Lazzarini (P.M.) 60'. All'84' sono stati espulsi Pastro della Fossanese e Bonavia della Pro Molare.

Classifica: Chieri punti 9; Cuneo, Valenzana e Acqui 7; Novese, Fossanese e Cherasco 6; Pinerolo, San Carlo e Savigliano 5; Pro Molare, Busca e Casalese 4; Junior 3; Carassone e Cinzano 1.

### Girone A

Pomace-Grignasco 3-1 — Reti: La Firenze (P.) 10' e 49', Zigarini (P.) 40' e Turconi (G.) 48'. Netta supremazia del Ponzone su un Grignasco rassegnato.

Robur-Fortitudo 2-1 — Reti: Greco (F.) 30', Diano (R.) 60' e Zonin (R.) 85'. La Robur ha sempre attaccato, mentre il Fortitudo si è limitato a sporadiche azioni di contropiede.

Balangero-Aosta 1-0 — Rete di Vesciolo. Successo di misura dei padroni di casa su un Aosta inconcludente in fase d'attacco.

Vallorco-Castellamonte 1-1 — Reti: Rossa (C.) 29' e Traggiai (V.) 58'. Il derby del Canavese si è concluso con un pareggio che tutto sommato è il giusto risultato della partita.

Gozzano-Ciriè 1-3 — Reti: hanno segnato nell'ordine Colonghi, Bongiovanni e Ferrigno per il Ciriè e Mastrin su rigore per il Gozzano. Netta supremazia dei canavesani; il Gozzano ha cominciato a premere nella ripresa, ma ormai era troppo tardi.

Sociale-Castelletto 2-0 — Reti: Panodi 40' e Damiano 75'. Al 25' della ripresa è stato espulso per protesta il portiere del Sociale Gualco.

Villadossola-Stresa 1-0 — Rete: Scarpellin all'11'. Lo Stresa pur rendendosi pericoloso in azioni di contropiede non è riuscito a raggiungere il pareggio.

Chivasso-Oleggio 1-1 — Reti: Milani (O.) autorete al 37' e Gastaldi (O.) al 75' su punizione. Giusto pareggio tra due squadre che hanno soprattutto badato a difendersi.

Classifica: Sociale e Villadossola punti 9; Ponzone 7; Gozzano, Vallorco e Ciriè 6; Stresa e Balangero 5; Castelletto, Castellamonte, Aosta e Chivasso 4; Fortitudo, Oleggio e Robur 3; Grignasco 1.

# SERIE D - Sempre in coppia gli astigiani e la Cossatese

## L'Astimacobi ad Alba: 2 a 0

nostro servizio

Alba, lunedì mattina.

*Al « Coppino » è andata secondo le previsioni. Albese-Astimacobi zero a due. I granata continuano a far punti che potrebbero in seguito tornare utili. Il risultato è logicamente l'obiettivo base, lo spettacolo passa in second'ordine. Questa è la mentalità dell'Astimacobi; una squadra concreta, con uomini che conoscono il « mestiere » e non si perdono in inutili preziosismi tecnici. E anche ieri l'impostazione data da Nattino alla compagine ha dato i suoi frutti.*

*L'incontro, in verità, non è stato brillante. L'Asti, andato in vantaggio dopo appena un quarto d'ora, ha dominato a centrocampo. La matricola Albese è apparsa molto incerta in difesa e i pericoli per Gobbi non sono mancati. Soltanto alla mezz'ora gli azzurri sono riusciti a mettere un po' d'ordine nelle proprie file e ad impegnare in qualche occasione Unere e compagni.*

*La ripresa ha avuto un altro volto. Astimacobi impegnata in una difesa ad oltranza e Albese generosamente proiettata all'attacco alla ricerca del pareggio, ma esposta al contropiede. Proprio in questo periodo sono apparse più evidenti le lacune della squadra.*

*L'Albese manca di uomini che sappiano concludere le manovre costruite dal centrocampo. Va detto che ieri erano assenti Borra e Russo, due attaccanti di un certo peso nell'economia del gioco. Con il loro rientro e l'acquisto di una punta (come s'è capito dalle parole dei dirigenti della società) l'obiettivo-salvezza dovrebbe essere raggiunto con una certa tranquillità.*

*In breve la cronaca: al 14' calcio d'angolo battuto da Antoniani e Bertuzzo, inspiegabilmente libero, insacca di testa. Al 16' viene annullato un gol di Cart[i] per un fuorigioco poco chiaro in tribuna e all'arbitro che s'accoda in questa occasione dell'aiuto del guardalinee.*

*All'25' traversa di Panucci, a portiere battuto, al termine di una pericolosa azione condotta da Bertuzzo. All'89' secondo gol di Bertuzzo che batte imparabilmente Gobbi.*

**Ferruccio Cavallero**

Albese: Gobbi; Ballarin, Berbaldi (Bielli); Pillon, Nolfo, Militelli; Eleuteri, Poggi, Andreoli, Gorrino, Bollero.

Astimacobi: Galvagno; Zanutto, Capra; Unere, Giovannini, Gioco-melli; Antoniani, Castelli (Ratto), Panucci, Trevisani, Bertuzzo.

Arbitro: Grillenzoni di Finale Emilia.

### SERIE D - Girone A

#### Risultati e classifica

Settima giornata

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Albenga-Juve Domo | 1-0 |
| Albese-Astimacobi | 0-2 |
| Arona-Casale | 1-0 |
| Borgosesia-Ivrea | 3-0 |
| Canelli-Gaviese | 1-0 |
| Cossatese-Rapallo | 1-0 |
| Gallaratese-Sestri Levante | 2-1 |
| Omegna-Biellese | 0-0 |
| Sestrese-Borgomanero | 0-0 |

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cossat. | 12 | 7 | 5 | 2 | 0 | 12 | 1 |
| Astimac. | 12 | 7 | 6 | 0 | 1 | 13 | 6 |
| Biellese | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 10 | 3 |
| Albenga | 10 | 7 | 5 | 0 | 2 | 7 | 4 |
| Borgom. | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| Arona | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 9 |
| Omegna | 8 | 7 | 2 | 4 | 1 | 3 | 4 |
| Canelli | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 11 | 7 |
| Borgos. | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 6 | 6 |
| Juve D. | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 11 | 9 |
| Gallarat. | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 8 | 13 |
| Rapallo | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 9 |
| Albese | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 3 | 6 |
| Sestri L. | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 4 | 10 |
| Sestrese | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 3 | 10 |
| Ivrea | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 3 | 13 |
| Casale | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 2 | 7 |
| Gaviese | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 3 | 8 |

PROSSIMO TURNO: Astimacobi-Borgosesia; Biellese-Albese; Borgomanero-Canelli; Casale-Albenga; Gaviese-Cossatese; Ivrea-Arona; Juve Domo-Gallaratese; Rapallo-Omegna; Sestri Levante-Sestrese.

MARCATORI — 5 reti: Panucci (Astimacobi); Romini (Cossatese) - 4 reti: Bramati (Biellese); Mattei (Canelli) - 3 reti: Spruzzola (Albenga); Castelli e Bertuzzo (Astimacobi); Bonfanti (Borgomanero); Motta (Canelli); Pellizzari (Cossatese); Mainoli (Gallaratese); Caramaschi e Camporini (Juve Domo); Marchini (Omegna); Corti e Rozzoni (Rapallo).

#### Girone B

RISULTATI: Caratese-Melzo 1-0; Crema-Pro Sesto 2-2; Fanfulla-Suzzarese 2-1; Guastalla-Pergolettese 0-1; Legnago-Mio Meda 1-0; Pavia-Trevigliese 1-0; Romanese-Vigevano (oggi); Rovigo-Audace 2-0; Sassuolo-Falck Vobarno 1-0.

CLASSIFICA: Fanfulla e Legnago p. 10; Pro Sesto, Romanese e Vigevano 9; Crema 8; Caratese, Melzo, Pergolettese, Sassuolo e Trevigliese 7; Audace e Rovigo 6; Guastalla e Suzzarese 5; Falck Vobarno, Mio Meda e Pavia 4. Romanese e Vigevano una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Audace-Fanfulla; Falck Vobarno-Rovigo; Melzo-Sassuolo; Mio Meda-Caratese; Pergolettese-Legnago; Pro Sesto-Pavia; Suzzarese-Crema; Trevigliese-Romanese; Vigevano-Guastalla.

## Omegna-Biellese 0-0

**Due rigori negati ai padroni di casa**

Omegna, lunedì mattina.

(l. d. g.) Il risultato della gara è stato nettamente falsato dall'arbitraggio del signor Tergin, che non ha riconosciuto all'Omegna almeno due calci di rigore per evidentissimi falli in area dei biellesi. Per il resto l'incontro, pur disputato all'insegna di un buon gioco, ha registrato solamente due occasioni da rete: per gli ospiti con Bramati, che ha preso un palo, mentre una staffilata di Ghidiotti ha messo in serio pericolo la porta bianconera.

Della Biellese è emerso Bramati; tra i padroni di casa Berrella, in gran giornata, Danova e Marchini. Non ha ancora trovato tra gli omegnesi l'ala sinistra Tromellini, sulla quale erano puntate le speranze per l'allenatore rossonero.

COSSATESE - RAPALLO 1-0 — La Cossatese ha ottenuto la vittoria sul Rapallo (che le consente di rimanere al primo posto della classifica insieme con l'Astimacobi) grazie ad una rete segnata dal terzino Sala al 1' della ripresa.

Gli ospiti, che nel primo tempo avevano sfiorato il gol in un paio di occasioni, si sono visti annullare al 32' la rete del pareggio di Corti.

GALLARATESE - SESTRI LEVANTE 2-1 — Solo nella ripresa la partita ha avuto la sua degna conclusione, la vittoria della Gallaratese per 2 a 1 sulla compagine ligure. Le due squadre hanno lottato con volontà ed agonismo: la Gallaratese, formata da elementi giovani, è riuscita a superare il muro difensivo dei liguri al 55' con Mainoli. Pareggio dei liguri all'81' (Lorcari) e gol decisivo di Reghenzani della Gallaratese due minuti dopo.

ALBENGA - JUVE DOMO 1-0 — L'Albenga è riuscito a sbloccare il risultato al 36' della ripresa dopo aver dominato a lungo un avversario apparso molto organizzato e tatticamente ben disposto per reagire con efficaci contropiede. Il punteggio per i locali avrebbe potuto essere più vistoso, ma anche gli ossolani, quando l'incontro era ancora sullo zero a zero, hanno sprecato con Belsarini un'occasione propizia per portarsi in vantaggio.

BORGOSESIA-IVREA 3-0 — Dopo tre sconfitte consecutive il Borgosesia è tornato alla vittoria. I gol sono stati realizzati da Colleoni al 5', Zaffaroni al 15' e Bellocco al 55'. Espulso Rosa dell'Ivrea all'80'.

CANELLI-GAVIESE 1-0 — Mattei al 9' del primo tempo. Partita molto combattuta. Il Canelli ha difeso a denti stretti la rete di vantaggio segnata da Mattei dopo nove minuti. Nella ripresa la pressione dei padroni di casa si è fatta più consistente. Al 84' c'è stata un'autorete del canellese Rolla, ma l'arbitro ha annullato.

ARONA - CASALE 1-0 — Gli aronesi si sono assicurati il successo nel primo tempo, per merito dell'ala sinistra Limenta, il migliore uomo in campo.

SESTRESE-BORGOMANERO 0-0 — La Sestrese ha attaccato in prevalenza, ma ha denunciato un'assoluta carenza in fase conclusiva, per cui il Borgomanero, ben disposto a centrocampo, ha potuto difendersi con facilità. Traversa di Bonfanti al 65'.

### Il Vigevano gioca oggi sul campo della Romanese

VIGEVANO, lunedì mattina.

La squadra del Vigevano, attualmente al comando del girone B di serie D insieme alla Romanese, affronterà oggi quest'ultima squadra in trasferta sul campo di Romano Lombardo con inizio alle 14,30. L'importanza dell'incontro è confermata dal fatto che è prevista una vera calata di tifosi vigevanesi per questa partita.

## Nei medi junior "misteriosa,, sconfitta di fronte al giapponese Wajima

# BOSSI a Tokio ha perso il titolo Cambiato il verdetto arbitrale?

**L'americano Valan sostiene che il suo cartellino è stato manomesso, assegnando a Wajima una ripresa che era dell'italiano - Poche le speranze di ottenere una revisione a tavolino - Bossi si era dimostrato incapace di frenare la scomposta aggressività del nipponico - Carmelo, in ogni caso, avrebbe meritato almeno il pari**

### Non basta lo stile

Benvenuti: meno uno. Bossi: meno due. Un altro titolo mondiale è andato a farsi benedire ed il pugilato italiano, in attesa della [illegible] maturazione di [illegible] e dell'altrettanto dubbio affermarsi di nuove «speranze», deve purtroppo sperare che Bruno Arcari, l'unico campione del mondo che ci resta, riesca ancora a difendere a lungo il suo primato.

Inutile è infatti illudersi sulla possibilità che il verdetto del match di Tokio venga cambiato a tavolino. Dato e non concesso che il cartellino dell'arbitro Harold Valan sia stato manomesso, come dimostrare la presunta frode da parte dei funzionari giapponesi? Auguriamo a Bossi che la battaglia che sta ora conducendo, a suo nome, il giudice Bertini, presente a Tokio anche come osservatore per la Federboxe italiana, abbia l'esito da lui sperato. Tutto lascia credere, però, che il risultato verrà confermato e che a Bossi verrà, tutt'al più, riconosciuto il diritto di ritentare a breve scadenza la conquista del titolo, con diritto di precedenza su altri eventuali sfidanti.

La sconfitta di Carmelo — per ora non si può chiamarla altrimenti — ha radici logiche nel tipo di boxe, arida, poco brillante, anche se stilisticamente perfetta, del pugile milanese. Bossi, sul ring, è un avaro, non tira un colpo più dello stretto necessario, sfrutta con freddo [illegible] il suo colpo d'occhio e la sua prontezza nella boxe di rimessa. Ma queste doti di stile, sufficienti per garantirgli un verdetto in patria, non bastano più quando si combatte all'estero. Non basta la precisione per convincere un pubblico straniero ed una giuria che viene logicamente influenzata dal fattore-campo. Ci vorrebbe un pizzico di potenza.

Contro uno sfidante dalla boxe particolarmente scorbetica — Wajima in Europa sarebbe stato senz'altro squalificato — Carmelo Bossi si è trovato in difficoltà. La sua tecnica [illegible] a poco, di fronte ad un rivale che ondeggiava come un pendolo e teneva sovente la testa al di sotto della cintura dell'avversario, rientrando poi con colpi larghissimi, al di fuori dei canoni della boxe. Un Mazzinghi, un Benvenuti, un atleta che possedesse insomma la potenza di pugno necessaria avrebbe potuto farse riprendere il controllo del match e rendere inutile, con un k.o., il verdetto della giuria. Bossi, invece, avendo a disposizione soltanto la sua scherma, lucida finché si vuole, ma ben poco brillante, non ha potuto rimontare la corrente in modo tanto chiaro da ottenere il verdetto.

La sconfitta di Bossi — sempre che resti tale — è di quelle insomma che fanno maggiormente dispetto, perché perdere per un punto ed in maniera così misteriosa, è forse peggio che venire chiaramente dominato dall'avversario. D'altra parte, non sempre capita quello che è accaduto non molti mesi fa, a Madrid, contro José Hernandez. Anche in quell'occasione Bossi aveva perso, ma la giuria lo salvò con un pareggio. Non si può dire che l'ingiustizia di Madrid cancelli quella di Tokio: uno più uno fa due, anche in questo caso. Ma il ricordo di quanto è successo in Spagna giustifica che non si sia troppo stupiti per quanto si è verificato in Giappone.

**Gianni Pignata**

**nostro servizio**

Tokio, lunedì mattina.

*Carmelo Bossi ha perduto, in modo misterioso, il titolo mondiale dei pesi medi junior nell'incontro che lo ha opposto, ieri sul ring di Tokio, al semisconosciuto sfidante giapponese Koichi Wajima. Il pugile italiano è stato dichiarato sconfitto ai punti dopo quindici riprese nelle quali, con la sua fredda tecnica, era riuscito almeno ad equilibrare la scomposta e violenta scorretta aggressività del nipponico.*

*Un verdetto a maggioranza, in quanto il giudice giapponese Takeo Ugo aveva visto la prevalenza del connazionale con due punti di vantaggio per 72-70 mentre il giudice italiano Bertini aveva attribuito la vittoria a Bossi per 73-70, cioè con un margine di tre punti. Il cartellino decisivo è stato quindi dell'arbitro statunitense Harold Valan, lo stesso che aveva diretto, in passato, il confronte Mazzinghi-Kim Soo Ki a Milano e quello tra Burruni e Gattellari a Sydney. Il punteggio dato da Valan, così come appare sul foglietto ufficiale, è stato di 68-67 in favore di Wajima, al quale è stato perciò assegnato il successo.*

*A questo punto, però, le cose si complicano, ingenda di egitellos quanto è successo sul ring della «Nichidai Sports Hall», la monumentale palestra dell'Università Nihon. Harold Valan, infatti, ha espresso il fondato sospetto che il suo cartellino sia stato manomesso. L'arbitro americano sostiene di aver assegnato la quattordicesima ripresa a Bossi con il punteggio di 5-4, mentre dal conteggio ufficiale effettuato dal commissario di riunione al termine del combattimento, il round in questione risulterebbe assegnato a Wajima.*

*Il signor Valan, dopo avere alzato il braccio a Wajima, ha chiesto di poter controllare il proprio cartellino, ma i funzionari della commissione pugilistica giapponese avevano già lasciato la sala. L'arbitro americano ha fatto quindi partecipe dei propri sospetti il giudice italiano Bertini, presente a Tokio anche in qualità di «osservatore» per la Federazione pugilistica italiana. Bertini ha chiesto a sua volta di poter controllare i cartellini, ma non è riuscito, fino a questo momento, a chiarire il mistero. Tutto lascia credere che la situazione potrà essere risolta soltanto nel pomeriggio di oggi, nella sede della Commissione pugilistica giapponese.*

*Le speranze che il verdetto possa venire cambiato a tavolino sono tuttavia pochissime. Numerosi giornalisti giapponesi sono pronti a testimoniare di aver visto l'arbitro scrivere sul suo cartellino il punteggio di 5-4 in favore di Wajima nella quattordicesima ripresa, mentre l'organizzatore Ritchie Inoue ha affermato che i cartellini sono stati controllati da due funzionari ed è impossibile che entrambi abbiano commesso un errore simile.*

*Carmelo Bossi, [illegible], se non ci saranno [illegible], ha clamorosamente perso il titolo mondiale che aveva accettato di giocarsi in Giappone contro una borsa di oltre 35 milioni di lire. Il pugile milanese non ha disputato un brillante combattimento ed è apparso disorientato per il modo di combattere dell'avversario, che andava avanti ondeggiando, con la testa sovente al disotto della cintura dell'avversario, e colpendo da tutte le posizioni, anche con la testa e con i [illegible].*

*Di fronte a un rivale così scorbutico, Bossi non ha avuto modo di far fruttare, come pensavo, la sua lucida boxe di rimessa, ed è stato costretto a subire frequentemente la scomposta aggressività del rivale. Bossi ha avuto il suo momento migliore nell'undicesima ripresa, quando ha scosso Wajima con una bella serie di colpi. E' stata questa la sola fase in cui l'italiano ha potuto boxare con un avversario fermo. Per tutto il resto dell'incontro, lo sfidante ha [illegible] [illegible], schivando i colpi od assorbendoli con i guantoni e con le braccia.*

*L'impressione generale è che Bossi avrebbe meritato di salvare il suo titolo con un pareggio e del resto nemmeno le cinquemila persone che gremivano la palestra si aspettavano di più. All'annuncio del verdetto di vittoria per Wajima vi è stata infatti soltanto l'esplosione di gioia del pugile giapponese e del suo clan. Il pubblico ha reagito con un tiepido applauso e, quando Wajima ha salutato prima di scendere dal ring, qualcuno dalle gradinate ha cercato — senza riuscirvi — di bersagliarlo con delle arance.*

*Al peso, Bossi aveva fatto registrare kg 69,500, contro i kg 69,300 di Wajima. Bossi, dopo l'incontro, ha detto di sperare nell'accoglimento della protesta dell'arbitro: «Non sono stato battuto — ha dichiarato Carmelo — i pugni del giapponese mi hanno soltanto sfiorato, anche se devo ammettere di aver avuto difficoltà nel fronteggiare un avversario dalla boxe ben poco ortodossa».*

**p. s.**

Tokio. La gioia del giapponese Wajima e la disperazione di Carmelo Bossi (nella foto in alto); due fasi del match per il titolo mondiale dei medi junior (Telefoto)

## Sulla pista di Vallelunga

# La Coppa di Giunti va a Merzario (Abarth)

**Il comasco ha vinto le due *manches* della gara Squalificato Elford per manovra pericolosa**

Roma, lunedì [illegible].

Arturo Merzario ha colto una schiacciante affermazione nella Coppa Ignazio Giunti precedendo gli uomini della Lola, Marko, Elford e Bonnier, tanto nelle due manches come nella classifica finale per somma di tempi. La gara, disputata nell'Autodromo di Vallelunga davanti ad un buon pubblico di appassionati, ha messo in evidenza la bravura del comasco e la maneggevolezza dell'Abarth 2000 che ha colto la sua prima grande affermazione nel campionato europeo marche.

Nella prima manche ha preso il comando Carlo Facetti, che nei primi 4 giri ha capeggiato la corsa; poi, la sua Chevron-Abarth ha cominciato a denunciare visibili scompensi. E' allora passato risolutamente in testa Merzario, mentre Facetti, al 20° giro, abbandonava per la rottura del manicotto dell'acqua. Merzario conteneva agevolmente un tentativo di rimonta dell'inglese Elford e si imponeva.

Elford si portava al comando nella seconda manche, tallonato da Merzario. A metà corsa, Elford — in un tentativo di sorpasso al «tornantino» — tamponava un doppiato e perdeva tempo prezioso, così da lasciare via libera a Merzario per un [illegible]. Elford rientrava ai box per riparare il [illegible], poi ripartiva, ma con il semaforo rosso, costringendo tre altri piloti a manovre di emergenza. Per questo comportamento pericoloso e scorretto, è stato squalificato e tolto dall'ordine di arrivo (era terzo) e deferito alla Csai per altri provvedimenti.

La Lola T 212 ha perfezionato la conquista del campionato europeo marche, classifica che già capeggiava nettamente, ma ha denunciato una minor [illegible] rispetto all'Abarth che Merzario da molti mesi [illegible] di condurre al [illegible].

In mattinata era stato scoperto all'Autodromo di Vallelunga un busto dello [illegible] Ignazio Giunti. Nella gara di Formula Ford successo del giovane ticinese Bruno Pescia.

*Classifica finale per somma di tempi:* 1) Merzario (Abarth) giri 80 in un'ora 41'36", media Km 151,611; 2) Marko (Lola) a 1'36"4; 3) Casoni-Bonnier (Lola) a 3 giri; 4) Zadra (Lola) a 6 giri; 5) Bonomelli (Porsche) a 7 giri; 6) Alberti (Chevron) a 8 giri; 7) Patanzoli (Abarth 2000) a 8 giri; 8) Martin (Martin-Ford) a 8 giri. Giro più veloce: Elford (Lola) 1'14"6, media km 154,424.

# Bagur assente nel premio Castelverde Elibar cede a Flaminio e Espadron

**Sorprendente conclusione della prova più attesa del galoppo a Vinovo**

*(s. r.) Terza giornata consecutiva di corse a Vinovo. Un incontro particolarmente interessante si annuncia nel Premio Salvator Rosa (L. 1.100.000, m 1600) di trotto, in cui Risoli di Jesolo (Giuseppe Rossi) affronta la fortissima Unea (Lamberto Bergonzi); in gara anche Igor (Mmeghetti), Inquari (D'Agostino), Eboli (Simonelli) e Udaipo (Pedrazzini). La riunione avrà inizio alle 14,30 e comprende altre sei gare in cui sono favoriti: Siera di Jesolo-Burrough; Tribbolo-Udrost; Olyan-Rio Tinto; Abouklr-Bergerac; Unca-Risoli di Jesolo; Pirolo-Gamarth; Coquette-Librera.*

*Ieri all'ippodromo del galoppo Bagur non si è presentato nel Premio Castelverde (L. 1.650.000, m 2200): Elibar è diventato favoritissimo [illegible] in un combattuto arrivo a tre ha dovuto cedere a Flaminio (Matrallo) ed al russo Espadron; totalizzatore: vinc. 31, piazz. 17-24; acc. 46. In quanto a Bagur, ieri mattina, al momento di partire per Torino, aveva la febbre e la sua scuderia ha dovuto rinunciare alla gara.*

*Anche nel Premio Valli Torinesi arrivo molto combattuto: Super Sound (Pessi) riusciva a resistere ad Aiguillette ed a Musolino, che era stato fortemente danneggiato a 200 metri dal traguardo. I commissari però di stanziavano Aiguillette dal secondo al terzo posto. La sua deviazione aveva gravemente influito su Musolino, che avrebbe anche potuto piazzarsi. Il fantino di Aiguillette (scuramente responsabile dello scarto della sua cavalla) è stato squalificato fino a venerdì; il totalizzatore: vinc. 30, piazz. 17-17; acc. 27. Le altre corse vinte da Terrore (2° Welmerode), Timez (2° Errore), Harlem Lady (2° Ariosto), M'Siea L'Abbé (2° Lightpark), Maiden Beware (2° Fascino).*

● *Ieri a Padova Tedo ha vinto il Trofeo Cynar (L. 11.550.000, m 2020), ultima prova del campionato di trotto dei 4 anni, davanti al tenace Chiero ed a Banjenter; tempo 1'19"7/10 al km; Caraslo non ha finito il percorso ma è ugualmente il campione; aveva ormai accumulato un punteggio incolmabile.*

● *Oggi [illegible] avvenimenti. A Milano il Saint Leger del Trotto (L. 27.500.000, m 2500) con Freddy, Brandtmarie, Dplin, Duplici e Top Hanover; a Roma il Premio Roma (L. [illegible], [illegible]) di galoppo con l'irlandese Parnell contro Paesaggio, Campiglietto, [illegible] Allard, Fidgi, Bourrasque, Agami, Pompanio Amalico, Saltarelo.*

### Francisci fuori pista

San Paolo, [illegible] mattina.

*Il pilota romano Claudio Francisci è uscito incolume da uno spettacolare incidente avvenuto nelle prove del gran premio del Brasile di F. 2: la sua [illegible] 71 si è schiantata contro il guardrail che delimita la pista del circuito di Interlagos, a San Paolo, incendiandosi. Per Francisci escoriazioni alle braccia.*

### Calcio: promozione ligure

*Gruppo C - Molassana 2-0; Sanremese - Pontedecimo 1-2; Sammargheritese - Lerici 0-2; Migliarinese - Varazze 1-4; Ciaula - Alassio 1-0; Pietra Ligure - Vado 0-2; Levante - Argentina 1-1; Lavagnese - Pro Recco (rinviata a oggi).*

### Prima categoria

*GIRONE A: Don Bosco Varazze - Toggese 2-1; Finale - Carlin's Boys 1-1; Ventimigliese - Albisola 3-1; Ceogio - Carcarese 1-1; Spotornese - Loanese 0-0; Cairese - Finalpia 1-0; Villetta - Dianese 1-4; Veloce - [illegible] (rinviata ad oggi).*

*GIRONE B: Cogoleto - G. Mora 1-0; Masone - Genova 1-2; Amici Certosa - Don Bosco 1-0; Cornigliancse - Campese 0-1; Casellette - Busallese 0-1; Sampierdarenese - Rivarolese 0-1; Borgoratti - Cartusia 2-2; Erg - Sant'Agostino 3-0.*

*GIRONE C: Bahrran - Quinto 5-0; Pontecarrega - Little Club Italo 1-1; Fontanabona - Napoleoni 1-4; Carlo Grosso - Moneglicse 1-2; Nova Quarto - Marassi 1-1; [illegible] Trigoso - Quezzi 0-0; Pro Figaro - Solferino 0-1; Culmy - Anpi Casassa (rinviata ad oggi).*

*GIRONE D: Molicciara - Ceparana 2-2; Vigor - Frassonese 1-2; Pietrasanese - Monzone 2-2; Arcolaspeais - Canaletto 1-1; Valdellora - Pagliari 2-1; Marinella - Borghetto 1-2; S. Stefano - Ausonia Arin 1-3; Olimpia - Forza Coraggio 2-2.*

## Assi a confronto nel basket

Due assi a confronto: Marzorati (Forst Cantù) e Flaborea (Ignis)

# L'Ignis non conosce ostacoli anche la Forst Cantù va k.o.

**I campioni d'Italia si sono affermati per 86-77 - Netto predominio, con un Raga scatenato - Il trainer Nicolic ha dato fiducia alla «vecchia guardia»**

**dal nostro inviato**

Cantù, lunedì mattina.

Anche stavolta ha vinto l'Ignis. I cestisti campioni d'Italia hanno superato alla maniera forte l'ostacolo di Cantù, battendo la Forst più facilmente di quanto non dica il punteggio finale (86 a 77). L'Ignis è stata grande, senza mai accusare un momento di paura: ha rallentato ritmo e concentrazione solo negli ultimi tre minuti, consentendo agli avversari (sostenuti in una vibrante quanto inutile [illegible] d'orgoglio) di ridurre le proporzioni del punteggio. Al 17' i varesini avevano venti lunghezze di vantaggio, alla fine non ne restavano che nove grazie al rabbioso «pressing» dei padroni di casa.

Prima l'Ignis era stata pressoché perfetta, dimostrandosi subito in gran giornata, tanto da consentirsi poi una gara [illegible] in discesa. Difesa mozzafiato, che permetteva tiri assai disagiati agli «esterni» della Forst, e precisione [illegible] all'attacco. I canturini sono stati in testa solo nelle primissime battute (10-9 al 6') poi l'Ignis ha preso il largo con un'autorità che non autorizzava speranze di recupero, tanto meno per una Forst che stentava terribilmente all'attacco dove Recalcati sbagliava parecchio (4 centri su 12 nel primo tempo) e ogni tentativo di entrata veniva arrestato dalle stratosferiche e stoppate di Meneghin e Bisson.

Insomma, la difesa dell'Ignis faceva muro e la Forst sbagliava sempre più, con un distacco crescente giustificato dalle [illegible] differenti percentuali di realizzazione. Già il primo tempo, finito 42 a 34 per l'Ignis, evidenziava la situazione: l'Ignis aveva segnato 19 tiri su 36, la Forst solo 13 su 32. Al termine i campioni d'Italia vantavano una percentuale del 61 per cento (37 centri su 60) e addirittura il 72 per cento nel solo secondo tempo con 18 palloni a bersaglio su 25), mentre la Forst, migliorando un po' nella ripresa, otteneva un discreto 51 per cento generale (31 su 60).

A Cantù Zanatta, uno dei «nuovi» dell'Ignis, è rimasto sempre in panchina. Non molto ha giocato Gennari; ancora una volta, dunque, il trainer Nicolic ha dato fiducia alla sua «vecchia guardia» che lo ripaga sempre a meraviglia. Raga, Bisson e Meneghin sono stati i migliori, ma pure Ossola (5 su 5 nel tiro) e Vittori hanno giocato a gran livello. Sotto tono Flaborea che ha segnato solo tre canestri, tutti però con il suo caratteristico, spettacolare tiro ad uncino.

«Quando Raga è in forma lo potrebbe marcare soltanto un altro Raga» ha detto Taurisano, trainer della Forst, a fine partita. Il messicano in effetti è tornato in condizioni splendide, col suo tiro (7 centri su 14) e soprattutto i suoi spostamenti continui alla ricerca del sbloccare utile, hanno sfiancato i suoi marcatori. A lui Taurisano ha dedicato addirittura una «staffetta» di controllori, impiegando a turno Farina, Viola, Marzorati e persino Della Fiori. Raga è rimasto sempre protagonista assoluto, coi suoi movimenti felini, agilissimi e quanto mai efficaci. Al suo fianco vanno citati Meneghin (una torre a difesa del suo canestro, perfetto nel tiro dalla media distanza e in attacco) e Bisson, come sempre assai positivo (4 tiri segnati su 6).

Nella Forst molte cose sono mancate. Il tiro da fuori innanzitutto: troppi errori di Recalcati, pochi tentativi di Farina, evidentemente provato dal gran lavoro [illegible] su Raga. Scarso pure il lavoro offensivo di Lienhard, sovrastato dalla retroguardia dell'Ignis. Marzorati ha fatto spettacolo a sè nel finale, con incredibili acrobazie in entrata che lo portavano a segnare canestri da antologia, dopo «dribblings» [illegible] fra le braccia di [illegible] che lo sovrastavano di quindici o venti centimetri. E' stato Marzorati, piccolo folletto della Forst, il prim'attore dei minuti finali che hanno visto la squadra di casa pimpante come prima non era mai stata. L'Ignis non giusto aveva [illegible] e bisogna credere che ben poche squadre non sarebbero finite in ginocchio di fronte a tanto avversario.

**Antonio Tavarozzi**

*Forst Cantù:* Recalcati ([illegible]), Marzorati (14), Lienhard (16), Della Fiori (12), Farina, Viola (8), Vendemini (3), Beretta, [illegible], Ripamonti.

*Ignis Varese:* Ossola (10), [illegible], Raga (17), Flaborea (6), Meneghin (20), Vittori (16), Zanatta, Gennari (4), Bisson (11), Malachin.

Arbitri: Stefanutti e Burcovich G. (Venezia).

### Questi i risultati

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato italiano di pallacanestro serie A maschile. A Milano: Mobilquattro-Splugen 84-74; a Cantù: Ignis-Forst 86-77; a Roma: Snaidero-Stella Azzurra 72-70; a Pesaro: Eldorado-Maxmobili 68-59; a Bologna: Norda-Partenope 84-61; a Padova: Simmenthal-Gorena 69-67.

### Ecco la classifica

Ignis, Simmenthal e Snaidero punti 4; Forst, Splugen, Gorena, Eldorado, Mobilquattro e Norda 2; Partenope, Maxmobili e Stella Azzurra 0.

## NOTIZIE IN BREVE

***Baroni 2° in Messico***

L'olandese Den Hartog ha vinto le [illegible] prime tappe del Giro ciclistico del Messico per dilettanti. In classifica è seguito dall'azzurro Franco Baroni, del G.S. Fiat.

***Sei coppie al Baracchi***

Sei coppie daranno vita giovedì al Trofeo Baracchi. Le compongono Gösta-Thomas Pettersson, Motta - Ritter, Ocaña - Mortensen, Guimard-Hezard, Pingeon-Thevenet e Aldo Moser-Boifava.

***Nastase a Wembley***

Il [illegible] Nastase, battendo per 3-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-4 lo statunitense Laver, si è aggiudicato il torneo «indoor» di Wembley. In campo femminile l'americana King si è imposta per 6-1, 5-7, 7-5 sulla [illegible].

***Cecoslovacchi al comando***

La Cecoslovacchia conduce per 2-0, grazie alle vittorie di Zednik su Pokorny e di Hrebec su Kary, sull'Austria nella Coppa del Re di Svezia di tennis.

***La Pro Recco vittoriosa***

La Pro Recco ha sconfitto per 7-4 l'SSK [illegible] in un incontro di Coppa dei campioni di pallanuoto.

***Francia-Bulgaria a Nantes***

In seguito alla squalifica del campo del Marsiglia per una giornata, l'incontro del Campionato d'Europa Francia-Bulgaria, in programma il 10 novembre, verrà disputato a Nantes.

***Odubote per Carrasco-Ramos***

Il nigeriano Odubote [illegible] il match Carrasco-Ramos, campionato del mondo dei leggeri, in programma a Madrid venerdì prossimo. Come giudici sono stati scelti lo statunitense [illegible] e lo spagnolo [illegible].

***Pavia-Torino in barca***

Quattro studenti universitari sono partiti da Pavia su una jole e, attraverso il Ticino ed il Po, si propongono di raggiungere Torino. Il raid è stato organizzato per rilanciare il canottaggio in un momento di crisi.

***Campionato di rugby***

Sono state disputate ieri due partite del campionato di rugby: Metalcrom-Petrarca 9-14, Columbia-Intercontinentale 4-6. Oggi il programma prevede altri quattro incontri: Fiamme Oro-Bologna, L'Aquila-Cus Genova, Parma-Cumini e Tosimobili-Olimpic.

***Golf: Biella batte Torino***

Si è svolto nei giorni scorsi, sui campi della Mandria e Biella, il G.P. d'Autunno di golf. La squadra di Biella, con 1343 colpi, ha battuto quella torinese ([illegible] colpi).

***L'Astro piega il Biella***

L'Astro Torino, grazie alle reti della Schiavo e della Christiansen, ha superato il Roda Biella, in un incontro del campionato di calcio di serie A femminile.

***Corsa campestre: 300 al via***

Ben 300 concorrenti hanno preso parte alla corsa campestre di Malgrate. Ha vinto Schincariol; in campo femminile successo della juniores [illegible].

***Vittoria del Cus Torino***

Il Cus Torino si è facilmente imposto (7-0) sul Fiamma Trieste in un incontro del campionato di serie B di rugby.

## Ieri le elezioni federali

# La donna entra nel Parlamento della Svizzera

**I quattro partiti tradizionali conservano le posizioni Qualche successo riportato dai candidati xenofobi**

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.
Con le elezioni politiche di ieri la donna entra per la prima volta come rappresentante del popolo nel Consiglio nazionale (Camera) e nel Senato. Secondo i risultati noti finora la ginevrina Lisa Gerardin, radicale, è la prima senatrice elvetica. Ella non è alle prime armi della politica: per un paio d'anni è stata sindaco di Ginevra. La signora Elisa Blunchy, avvocato di 40 anni del cantone di Svitto, democristiana, è la prima deputatessa della Svizzera.

Sebbene le urne siano state chiuse alle 13 di ieri, non si hanno per ora che risultati parziali delle elezioni politiche in Svizzera. Tale ritardo è dovuto essenzialmente al fatto che, in seguito alla prima apparizione delle donne alle urne, la mole di lavoro degli scrutatori è notevolmente aumentata rispetto alle votazioni federali del passato, allorquando il diritto al voto era circoscritto agli uomini.

Le elettrici elvetiche sono circa 2 milioni, ma secondo le prime informazioni soltanto la metà di esse avrebbe compiuto il proprio dovere elettorale per il rinnovo della camera nazionale di Berna (200 seggi), mentre la percentuale dei votanti maschili si aggira sul 55 per cento.

In base ai dati finora pervenuti a Berna risulta che la partecipazione femminile al rinnovo della camera e a quello parziale del senato non ha alterato la proverbiale stabilità della Confederazione elvetica. Dall'andamento dello spoglio delle schede nei diversi cantoni emerge, in effetti, che i quattro grandi partiti dell'attuale coalizione di governo e cioè i socialdemocratici, democristiani, radicali ed agrari conservano a un dipresso le posizioni che detenevano nella precedente legislatura. I risultati finora noti lasciano supporre che tali partiti abbiano conquistato almeno 158 dei 200 seggi della camera dei deputati, chiamata qui Consiglio nazionale. In linea di massima i radicali sembrano in lieve regresso (sia nel cantone di Basilea-città che in quello di Ginevra hanno perso un rappresentante), mentre i socialdemocratici e i democristiani registrano modeste avanzate.

Per contro mancano indicazioni attendibili sui partiti di opposizione. Un fatto molto inquietante è costituito dalla conquista di un seggio da parte degli xenofobi dell'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» nel cantone di Basilea-città. Il successo del movimento anti-straniero è avvenuto a detrimento dei radicali. Secondo informazioni non ancora confermate, a Basilea sarebbe stato eletto Rudolf Weber, attuale capo dell'«Azione nazionale». I risultati del cantone di Zurigo saranno noti soltanto stasera: in base ai primi conteggi pare che l'«Azione nazionale» di Weber vi abbia ottenuto almeno 3 seggi. Anche James Schwarzenbach, capo del «Movimento repubblicano» che è pure di tendenza nazionalista, sarebbe stato rieletto con un gran numero di voti.

Per contro gli estremisti di destra sono stati chiaramente sconfitti nel cantone di Ginevra: sia l'«Azione nazionale» che i «vigilanti» — movimento vicino a Schwarzenbach — non potranno delegare propri candidati a Berna. Sempre a Ginevra, i comunisti del «partito del lavoro» sono diventati il partito più forte: passano da due a tre deputati per il Consiglio nazionale. Anche la democrazia cristiana di Ginevra ha guadagnato un seggio, mentre il partito degli indipendenti di Ginevra ha perso il suo unico rappresentante.

**Luigi Fascetti**

## La disgrazia in Valle Susa sulla strada di Novalesa

# Diciassettenne ucciso da un'auto mentre in motoretta va ad una festa

**Agricoltore astigiano perde la vita in uno scontro - Un pensionato in bicicletta muore travolto da un'utilitaria - Due coniugi muoiono sulla moto mentre si recano al cimitero**

Susa, lunedì mattina.
*(g. d.)* Un ragazzo di diciassette anni è stato travolto ed ucciso da un'auto, ieri pomeriggio, in Val di Susa. La vittima è Flavio Vair, operaio, abitante a Venaus in borgata Facore con i genitori, Modesto di 56 anni e Rita Caffo, di 52 ed i fratelli Felice, di 22 anni, e Serafino, di 15.

Il giovane insieme con due amici stava recandosi in motoretta a Novalesa per una festicciola, quando è stato investito da una «850» guidata dall'operaio Sebastiano Bitto, di 21 anni, abitante a Susa, il quale, era diretto a Venaus.

Scaraventato in una cunetta laterale, il Vair ha battuto violentemente il capo. Trasportato all'ospedale di Susa, le sue condizioni sono subito apparse molto gravi, per sospetta frattura del cranio. Poche ore dopo il ricovero il giovane è deceduto.

Canelli, lunedì mattina.
*(g. r.)* Alle 13 di ieri due auto si sono scontrate a Calamandrana, sulla provinciale Nizza-Canelli. Una Fulvia proveniente da Nizza Monferrato, condotta da Francesco Giovine, di 50 anni, commerciante, residente a Torino in via Spontini 20, con a bordo la moglie Margherita, di 40 anni, ed il figlio Giorgio di 7, si scontrava con una «600» condotta dall'agricoltore Giovanni Colla, di 56 anni, da Cassinasco, nell'Astigiano, che procedeva verso Canelli.

Nell'urto il Colla, che aveva a fianco la figlia Elga, di 18 anni, riportava gravissime ferite al capo per cui moriva quasi subito, mentre la figlia si procurava lievi contusioni e stato di choc. Gli occupanti della Fulvia sono rimasti quasi illesi.

Faenza, lunedì mattina.
*(g.)* Un ciclista di 68 anni, Abramo Graziani, mentre nel tardo pomeriggio di ieri attraversava la statale Faenza-Firenze, nei pressi di Fognano, veniva investito da una utilitaria guidata dal ventitreenne Vittorio Zuffa, da Rontana di Imola. Il Graziani moriva poco dopo all'ospedale di Brisighella.

Spoleto, lunedì mattina.
*(r.)* In un incidente stradale nel quale sono state coinvolte tre auto, avvenuto ieri pomeriggio verso le 17,30 sulla via Flaminia, ha perso la vita Maria Carioli in Comandini, di 46 anni, abitante a Spoleto, che si trovava su una «600» mentre altre quattro persone sono rimaste ferite.

Secondo la prima ricostruzione, l'incidente sarebbe avvenuto in quanto l'utilitaria (alla cui guida era Duilio Comandini, di 48 anni, abitante a Spoleto) nell'immettersi sulla nazionale proveniente dalla Flaminia Vecchia non avrebbe rispettato lo stop; un improvviso guasto meccanico avrebbe per di più impedito il rapido disimpegno dell'incrocio.

Nello stesso momento proveniva dalla direzione di Spoleto un autocarro guidato dal ventiduenne Ugo Tevere, abitante a Foligno, che nonostante il tentativo di frenata investiva la «600» e la rimbalzava sulla carreggiata sinistra della strada andando a schiantarsi contro una Fulvia condotta da Mauro Riommi, 18 anni, di Foligno.

Nell'urto, che è stato violentissimo, la «600» si è spaccata in due. La donna, proiettata sull'asfalto, è deceduta quasi sul colpo; il Comandini rimaneva contuso; il Riommi ha riportato un lieve trauma cranico ed escoriazioni alla mano destra. Sulla «600» si trovavano anche: la venticinquenne Maria Orsola Ceciarelli, che ha riportato una ferita alla fronte ed escoriazioni ed Enrico Castellini, 67 anni, che è rimasto ferito leggermente. Sul luogo dell'incidente sono giunti i militi della Polizia Stradale di Foligno che hanno effettuato gli accertamenti.

Foligno, lunedì mattina.
Marito e moglie sono morti nel pomeriggio di oggi in un incidente stradale mentre si recavano, a bordo della loro motoretta, al cimitero di Fo- [illegible] fiori sulla tomba dei congiunti.

Pietro Bellesi, di 55 anni, e la moglie Vincenza Mosconi, di 50 anni, residenti a Trevi Umbra (Perugia) stavano procedendo lungo la statale Flaminia. La donna portava in braccio un fascio di crisantemi.

All'altezza di un incrocio, il Bellesi veniva travolto da una «1300» guidata da Dante Meconi, di 48 anni, di Misano Adriatico (Forlì). Soccorsi da una pattuglia della Polizia Stradale, i coniugi morivano poco dopo.

*Dopo circa otto mesi*

### Cessata l'occupazione alla Sirca-Davit

AOSTA, lunedì mattina.
*(g. g.)* I centocinquanta operai della Sirca-Davit di Arnad hanno sospeso ieri l'occupazione dello stabilimento dopo circa otto mesi di agitazione. La decisione è stata presa in un'assemblea delle maestranze in seguito all'accordo raggiunto alla Giunta regionale con i rappresentanti di una società privata che rileverà l'azienda dolciaria.

L'intesa, che ha richiesto lunghe e difficili trattative, prevede «la concessione di ogni forma di contributi ed agevolazioni» da parte dell'Amministrazione regionale «anche in deroga alle vigenti norme, a condizione che si provveda alla immediata riassunzione dei dipendenti licenziati alla chiusura dello stabilimento» avvenuta alla fine dello scorso febbraio.

La Sirca-Davit si è poi impegnata a versare diciannove milioni a favore dei dipendenti licenziati, importo che sarà suddiviso fra i lavoratori tramite le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil.

# Un metronotte aggredito spara e uccide un giovane a Palermo

**La vittima è un pregiudicato di ventun anni - La guardia giurata è stata assalita da sette ragazzi di cui uno impugnava come arma la lama d'un pesce spada**

La vittima Nicola Buccheri

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.
*Un metronotte di ventiquattro anni, Carmelo Castelbuono, ha ucciso con un colpo di pistola al petto un pregiudicato di ventun anni, Nicolò Buccheri. La sparatoria è avvenuta in via Cataldo Parisio, nel popolare rione della «Noce» a Palermo verso le sei e mezzo di ieri. La guardia giurata fino a questo momento non è stata arrestata e non viene neppure piantonata all'ospedale civile dove è stata ricoverata per alcune ferite riportate nella furibonda colluttazione che ha avuto, prima di sparare, con il Buccheri e con sei giovani amici della vittima.*

*Il Castelbuono afferma di aver sparato per legittima difesa, quando gli altri l'hanno aggredito per dargli una «lezione». Lo stesso metronotte ha negato che i giovani stessero rubando, sostenendo di averli visti su una «850» accanto a un negozio di generi alimentari.*

*Il racconto del Castelbuono non è stato finora molto preciso perché il giovane è sotto choc. Le indagini sono svolte dai carabinieri del nucleo investigativo e a coordinarle è il sostituto procuratore della Repubblica dottor Passantino. Il metronotte ha riferito di essere stato assalito dai giovinastri ai quali aveva chiesto cosa stessero facendo a quell'ora e tutti insieme nell'utilitaria. Gli altri gli avrebbero risposto malamente e ne sarebbe quindi nata una zuffa. Buccheri gli avrebbe dato uno schiaffo e ben presto la lite sarebbe degenerata in un vero e proprio «regolamento di conti».*

*A questo punto è successo un fatto curioso: uno degli amici del Buccheri s'è avventato contro il Castelbuono caricandolo con una testa di pesce spada che ha in punta una lama lunga un paio di metri. Con questa lancia molto tagliente, che non si capisce ancora come fosse in possesso del gruppo, il giovane ha cercato di infilzare il metronotte.*

*Ma l'affondo non è riuscito completamente: il Castelbuono infatti si è scostato proprio mentre la lama del pescespada stava per trapassarlo e ha finito invece per colpirlo di striscio al fianco sinistro. La reazione della guardia non si è fatta attendere: da terra dov'era finito dopo aver compiuto un balzo all'indietro, ha estratto la pistola dalla fondina scaricando verso l'alto tutto il caricatore di sette colpi. Uno dei proiettili ha raggiunto in pieno Nicolò Buccheri, che è rimasto gravemente ferito.*

*Accompagnato al pronto soccorso dal fratello Paolo, il ragazzo è spirato prima ancora che il medico di turno potesse prestargli le prime cure.* **a. r.**

### Guardiano ferisce un giovane ladro

Napoli, lunedì mattina.
*(d. l.)* Un giovane ladro di 18 anni, Giuseppe Dell'Aquila, sorpreso insieme con altri sette complici a forzare il cancello di un cinema, è stato ferito con un colpo di pistola dal guardiano notturno della zona che ha tentato di bloccare la fuga dei ladri, dopo essere stato aggredito.

Il proiettile ha raggiunto il ladruncolo alla gamba sinistra ed ora il giovane è ricoverato in un ospedale cittadino, piantonato da un agente. Nel tentativo di sottrarsi alle sue responsabilità, al funzionario di polizia che lo ha interrogato, Giuseppe Dell'Aquila ha dichiarato di essere completamente estraneo all'episodio «Mi trovavo per caso a passare — ha detto — quando ho notato alcuni giovani fuggire ed ho udito degli spari. Un proiettile mi ha raggiunto alla gamba».

Alle cure dei sanitari dello stesso ospedale è ricorsa la guardia giurata Alfredo Delli Santo, di 24 anni.

## Il suicidio a Vesima, tra Arenzano e Voltri

# Cameriere egiziano si uccide con i gas di scarico dell'auto

**Aveva 31 anni - In tre lettere chiede scusa del suo gesto**

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.
Un cameriere disoccupato, di origine egiziana, si è ucciso oggi col gas di scarico della sua auto. Sul sedile posteriore della vettura ha lasciato tre lettere (alla madre, al padre e alla sorella) in cui chiede scusa per il suo gesto, del quale si ignorano le cause. Per «darsi coraggio», ha bevuto quasi interamente una bottiglia di «whisky». Poi, collegato con un lungo tubo di plastica lo scappamento all'interno della vettura, ha acceso il motore, ha abbassato il sedile e si è disteso, aspettando la morte.

Il suicida è Giorgio Bekhyt, di 31 anni, nato ad Alessandria d'Egitto e residente ad Arenzano, sulla Riviera di Ponente, a pochi chilometri da Genova. Per togliersi la vita ha scelto il terrapieno della ex ferrovia, a Vesima, tra Arenzano e Voltri. Ha posteggiato la sua auto, una «Ford Capri 1300» nuova, poi ha compiuto con minuziosa cura tutti i preparativi.

Ha fatto passare il tubo di gomma attraverso una fessura del deflettore di sinistra e ne ha adagiato l'estremità sul pavimento dell'auto. Così, quando si è disteso, la «bocca» da cui usciva l'ossido di carbonio era a pochi centimetri dal suo volto.

Nelle lettere lasciate ai parenti (erano accuratamente chiuse e su ogni busta c'era l'indirizzo) Giorgio Bekhyt ha scritto ben poco che aiuti a spiegare i motivi di quanto ha fatto. Si limita, a quel che si è appreso da indiscrezioni, a chiedere perdono per il disturbo da lui provocato. *«Mi scuso anche con la polizia per tutto questo fastidio. Mi spiace molto».*

Il suicidio è stato scoperto per caso, da un uomo che attraversava la ferrovia per raggiungere la spiaggia e che ha avvertito i carabinieri.

Bekhyt lavorava durante l'estate negli alberghi della Riviera Adriatica. D'inverno era di solito senza lavoro. Non si può escludere perciò che all'origine del suicidio siano anche difficoltà economiche. Non è neppure escluso che l'uomo soffrisse di una profonda crisi depressiva, favorita da troppe sigarette (il portacenere dell'automobile era colmo di mozziconi) e dal bere. **m. b.**

**VIGEVANO** — Il cinema-teatro Cagnoni è stato ancora una volta preso di mira dai ladri. L'ultima incursione ha fruttato un bottino molto modesto: una pistola calibro 7.65 appartenente al gestore, 3 mila lire in contanti ed un orologio d'oro da riparare.

Giorgio Bekhyt, 31 anni

## La vittima (5 anni) ricoverata al Policlinico di Pavia

# Morente un bimbo ferito dal padre che pulisce il fucile dopo la caccia

Pavia, lunedì mattina.
*(l. p.)* Colpito in pieno petto dal proiettile di un fucile, un bimbo di sette anni è morente. La disgrazia è avvenuta ieri a Pieve del Cairo poco prima delle sedici mentre il padre del bimbo — Gino Alberico, di 42 anni — stava pulendo il suo fucile da caccia.

Michele stava giocando nel soggiorno a poco più di un metro di distanza dal tavolo dove il padre stava armeggiando una doppietta della quale si era servito in mattinata per la caccia. Dal fucile è partito un colpo che ha colpito il bambino tra il torace e l'addome.

Richiamata dalle grida del padre, è accorsa la madre — Regina Scotto — che si trovava in cucina. I due coniugi, dopo aver soccorso il bimbo, hanno chiamato il medico, il quale ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Il piccolo Michele è stato trasportato al policlinico «San Matteo» di Pavia dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

### Per uccidersi indossa il suo più bel vestito

Bordighera, lunedì matt.
*(l. l.)* Una donna affetta da un male incurabile si è tolta la vita nel pomeriggio di ieri annegandosi in una grossa vasca per l'irrigazione. La poveretta, Assunta Guglielmi, di 60 anni, abitante a Vallebona nell'entroterra di Bordighera, ha posto in atto il suo proposito con fredda determinazione, dopo essersi vestita con il suo abito migliore. Il cadavere è stato scoperto qualche ora più tardi dal marito, Giuseppe Viora che, rincasato senza aver trovata la moglie in casa, si era posto alla sua ricerca assieme ad un nipote.

La Guglielmi ha lasciato una lettera nella quale ha espresso la volontà di suicidarsi per porre fine alle sue sofferenze.

## Arrestati a Mantova e Roma

# Due giovani accusati di una rapina in banca

**Il «colpo» alla Banca Rurale di Trento - Uno dei due è stato fermato assieme all'amica**

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.
*(a. n.)* Uno dei presunti responsabili della rapina alla Banca Rurale di Ala di Trento, Carlo Lucchini, di 28 anni, è stato arrestato nella sua abitazione di Virgilio (Mantova) assieme alla sua giovanissima amica, Maria Bernardelli, di 20 anni. Entrambi sono stati portati in carcere a Rovereto e interrogati dal procuratore della Repubblica. La ragazza avrebbe fatto alcune ammissioni utili per catturare anche un altro presunto rapinatore, Rodolfo Sereni, di 20 anni, pure di Virgilio.

Secondo le dichiarazioni della ragazza, i tre si sarebbero trasferiti a bordo di due auto, rubate rispettivamente a Brescia e a Peschiera, in località Bocca di Navene, a quota 1600 del monte Baldo, al confine tra la provincia di Trento e quella di Verona.

Trascorsa la notte in vettura e consumata la colazione in un albergo di Bolsa, il Lucchini e il Sereni sarebbero scesi a bordo di una delle auto fino ad Ala. Dopo la rapina sarebbero tornati attraverso una strada di montagna a Bocca di Navese, dove era ad attenderli la ragazza. Qui, abbandonata l'auto e saliti a bordo dell'altra vettura avevano raggiunto Virgilio.

Il Sereni, che secondo alcune dichiarazioni avrebbe in tasca il bottino, è stato invece arrestato a Roma. Dopo il lungo interrogatorio la Bernardelli è stata lasciata libera in quanto la sua partecipazione alla rapina è risultata marginale. Il Lucchini nei prossimi giorni sarà messo a confronto con gl'impiegati della banca, in quanto egli continua a dichiararsi estraneo al «colpo».

*In una villa presso Trento*

### Numerosi quadri di pregio sequestrati dai carabinieri

Trento, lunedì mattina.
(a. n.) Una perquisizione è stata eseguita dai carabinieri, su mandato del sostituto procuratore della Repubblica, in una villa sull'altopiano di Lavarone, di proprietà di Rosetta Codazzi, moglie di Luigi Discepolo, di 50 anni, entrambi di Milano.

I carabinieri, in un'intercapedine, nel muro del sottotetto, hanno trovato numerosi quadri di pittori moderni accuratamente nascosti, mentre altri erano appesi alle pareti delle stanze.

Complessivamente sono stati sequestrati 45 quadri, che per il momento vengono definiti «di sospetta provenienza illecita». Il valore non è ancora precisato ma dovrebbe ascendere a circa 25-30 milioni di lire.

Inizialmente gli inquirenti ritenevano di aver messo le mani addirittura su un Correggio e un Caravaggio. Un più attento esame ha permesso di accertare che i due quadri sono invece opera di Giovannetti da Correggio.

## Lo sciopero da oggi alle 14

# St-Vincent: il Casino chiuso per 4 giorni

**L'agitazione terminerà giovedì alle 14 - I dipendenti chiedono un aumento dello stipendio «convenzionale»**

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.
*(g. g.)* Da oggi alle 14 le sale da gioco del «Casino de la Vallée» rimarranno chiuse per quattro giorni a causa dello sciopero dei dipendenti della «Sitav» (società che gestisce la casa da gioco, di proprietà dell'Amministrazione regionale). Lo sciopero è stato indetto dal direttivo della categoria, in accordo con i sindacati, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'agitazione sarà sospesa giovedì alle 14, giorno in cui [illegible] le organizzazioni [illegible] si riuniranno per prendere in esame la possibilità di un ulteriore sciopero a tempo indeterminato.

I centocinquanta *croupiers*, ispettori e il personale non addetto ai tavoli (portieri, valletti, fattorini) rivendicano, tra i miglioramenti economici e normativi, una diminuzione dell'orario di lavoro e un aumento dello stipendio «convenzionale» (attualmente di centoventimila lire mensili) sull'ammontare del quale vengono corrisposti i contributi per la pensione.

Un precedente sciopero di 48 ore era stato attuato due settimane fa, ma durante le trattative, riprese al termine dell'agitazione, non era stato trovato un accordo.

Un telegramma è stato inviato dalle organizzazioni sindacali alle autorità regionali affinché intervengano nella vertenza.

### L'episcopato appoggia il movimento cristiano che si oppone alle Acli

Roma, lunedì mattina.
*(l. f.)* L'appoggio dell'episcopato italiano al movimento cristiano lavoratori italiani, fondato a Roma in opposizione alle Acli, è stato reso noto ieri all'assemblea costituente da mons. Santo Quadri, delegato della conferenza episcopale per la pastorale nel mondo del lavoro.

Mons. Quadri, facendo seguito alla relazione introduttiva del presidente Borrini, ha affermato che l'episcopato italiano intende garantire ai lavoratori, cristiani o no, una specifica azione morale, spirituale e sociale. Ha raccomandato poi «di mantenere *l'animo a futuri eventuali incontri che si rendessero possibili dopo il travaglio attuale*», alludendo alla polemica in corso con le Acli.

### Croci di V. Veneto consegnate a Locana

Locana, lunedì mattina.
(o.) Con l'intervento del ministro del Lavoro, on. Carlo Donat-Cattin, s'è svolta ieri a Locana una manifestazione, durante la quale sono state conferite le Croci di cavaliere di Vittorio Veneto ai combattenti della guerra 1915-18.

Organizzata a cura dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione combattenti e reduci, la festa in onore dei sessanta combattenti del comuni ancora viventi si è iniziata alle 10 con la celebrazione nella chiesa parrocchiale d'un ufficio funebre in memoria dei Caduti.

L'on. Donat-Cattin, nel suo discorso, ha sottolineato che la manifestazione deve essere interpretata non come espressione d'un semplice tributo di riconoscenza a quanti hanno combattuto su tutti i fronti per rendere l'Italia libera, ma come espressione della consapevolezza che le distribe e le contese tra le nazioni debbono essere risolte non con il ricorso alle armi, ma con metodi e istituti democratici.

### Malagodi al convegno della gioventù liberale

Rapallo, lunedì mattina.
*(g. m.)* L'on. Malagodi, segretario del pli, interviene oggi al Convegno internazionale di studi organizzato dalla Gioventù liberale europea.

Ieri, nella seconda giornata dei lavori, ha svolto la relazione sul tema «Liberalismo e politica sociale» il vicesegretario del pli, avv. Compasso. «*Il liberalismo sociale* — ha detto, tra l'altro Compasso — *è impegnato a dare una risposta nuova ai problemi di crescita della società moderna senza infrangere il quadro democratico entro il quale è possibile assicurare ai singoli e alla collettività il benessere economico e il progresso*».

Sul tema «*Liberalismo antico e liberalismo moderno*» ha svolto una relazione l'avvocato Jean Coutard, di Parigi, vicepresidente dell'Internazionale liberale.

### Raccordo autostradale Francia-Colle di Tenda

IMPERIA, lunedì mattina.
(b. v.) E' stato aperto ieri al traffico il nuovo raccordo autostradale che permette agli automobilisti provenienti dalla Francia in autostrada di dirigersi verso il Piemonte senza attraversare Ventimiglia.

Chi arriva dalla Costa Azzurra in autostrada può da oggi immettersi direttamente sulla strada statale n. 20 che porta a Cuneo e Torino attraverso il Colle di Tenda.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Improvvisamente è mancato

**Mario Averis**

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], il figlio Piero con la moglie Maria Vaudano e Angelo, la figlia [illegible]. [illegible] — Torino, 31 ottobre 1971.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Averis per la scomparsa di

**Mario Averis**

— Torino, 31 ottobre 1971.

Alberto, Paolo e Corrado Bonzino con le loro famiglie sono fraternamente vicini a Piero Averis, caro amico e collaboratore.

Gli impiegati della [illegible] partecipano al lutto [illegible].

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

**Lucia Borelli ved. Vergano**

[illegible] — Torino, 30 ottobre 1971.

Giovanna Pattin piange la carissima LUCIA.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

**Lina Invernizzi in Daniele**

di anni 45

[illegible] — [illegible], 31 ottobre 1971.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, è cristianamente mancato il

**Comm. Rag. Pietro Butti**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Emma, la figlia Marilena e Caterina, i generi Aldo Franchello e Lino Racchetti, i nipoti Piercarlo e Vittorio con parenti tutti. La salma verrà benedetta presso l'ospedale Mauriziano in Torino alle ore 8,30 di martedì 2 novembre e proseguirà poi per Moncalvo (Novara) dove si svolgeranno le esequie funebri presso la parrocchiale alle ore 10,45 e verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al Prof. Gianpiero Gandino per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 31 ottobre 1971.

Ricordano il caro amico e si uniscono partecipando al grave lutto della famiglia:
Carlo, Francesca Caretti
Natale, Graziella Calleri
Giuseppina Coccio
Sergio, Ester Falzoni
Giuseppe, Teresa Ferrari
Attilio, Lina Pinsavino
Carlo, Zeffirina Zanardi.

Ottavio Bersiano, Mario Marini, con le rispettive famiglie, e Franco Varda partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Butti per la scomparsa del caro amico

**Comm. Rag. Pietro Butti**

— Lima (Perù), 31 ottobre 1971.

Olga Varda, Annamaria e Mario Ugrate, Franco Varda, Elena e Pierangelo Pisoni, Lucia e Ugo Zani si uniscono al dolore della famiglia, ricordando con stima e affetto il caro

**Comm. Rag. Pietro Butti**

— Torino, 31 ottobre 1971.

Le famiglie Bersiano, Ardissone, Grosso, Panero, Ponzetti e Franchello partecipano commosse al grave lutto della famiglia Butti.

Partecipano affettuosamente al dolore di Marilena e Aldo gli amici:
Domenico, Alda Bacchini
Giovannino, Vera Cavallari
Marisa Filiberto
Umberto, Maria Grazia Goldoni.

Lina e Riccardo Chiantaretto partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Comm. Rag. Pietro Butti**

— Roma, 31 ottobre 1971.

Giuseppe e Margherita Viroada partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il 30 ottobre alle ore 20,15 il Buon Dio ha chiamato a Sè, confortata dai Santi Sacramenti, l'anima del

SACERDOTE

**Michele Maletto**

Rettore emerito del Santuario della Consolata ed ex Cappellano dell'ospedale San Giovanni. Ne danno l'annuncio [illegible] fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cumiana, partendo dall'abitazione del [illegible], via Provinciale n. 7, domani alle ore 14. Non fiori ma preghiere e beneficenze.
— Cumiana, 1 novembre 1971.

I Sacerdoti del Santuario della Consolata si uniscono in preghiera al dolore dei familiari per la morte del

**Can. Michele Maletto**

rettore del Santuario dal 1938 al 1964.
— Torino, 1 novembre 1971.

Amministratore, Condomini, Inquilini del condominio «La Palma», via Provinciale n. 7, partecipano al dolore dei congiunti.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ranieri Gallo**

Anziano Fiat
di anni 67

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino ospedale Maria Vittoria martedì 2 novembre alle ore 14, per Casablanca (Vaulengo) dove avranno luogo i funerali. Servizio autopullman.
— Torino, 30 ottobre 1971.

Cristianamente è mancato

**Attilio Pierino Bonalto**

Pensionato Istituto S. Paolo di Torino

Ne danno l'annuncio: la moglie Aurora, il fratello Augusto con la moglie Secondina, la sorella Nina col marito Pietro [illegible], le nipoti [illegible] e Maria con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Pont Canavese il giorno 1 novembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Mazzoni 37 bis.
— Pont Canavese, 31 ottobre 1971.

E' mancato

**Pierino Benna**

di anni 66

Lo annunciano la moglie Carmelina Ferrigo, il figlio Giovanni con la famiglia Olga Pozzo e figli Paola, Piera e Carlo, la sorella Carolina, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 2 novembre alle ore 10 dall'abitazione, viale Cesare Battisti 1.
— Biella, 31 ottobre 1971.

Improvvisamente è mancata

**Virginia Albuge n. Tomati**

Addolorati lo annunciano il marito Mario, i figli Lucrezia e Emilio, nuore, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Taviglione martedì 2 novembre alle ore 10,30.
— Nichelino, 31 ottobre 1971.

Impresa Funebre Sola-Pons
Nichelino - Tel. 620.090.

Gli amici di Bruno
Antonio Bel
Giovanni Beracco
Guido Delmastro
Vanni Guglielmino
Carlo Succo
partecipano al suo dolore per la perdita della mamma

**Anna Malvasio**

— Torino, 31 ottobre 1971.

Improvvisamente a Orbassano è mancato

**Giuseppe Pane**

Addolorati ne danno il triste annuncio moglie Maria Pisano, figli Gianni, Graziella, Maddalena, generi, nuora, piccoli Luca e Paola, sorella e cognato.
— Orbassano, 30 ottobre 1971.

Cristianamente è mancata

**Emilia Larniani ved. Testa**

Addolorati lo annunciano figli, nuora, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì 2 novembre ore 10,30 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 31 ottobre 1971.

Il 31 ottobre è mancato

**Luigi Chiappero**

Lo annunciano il fratello Antonio e famiglia. Il funerale avrà luogo in Chieri domani ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 1 novembre 1971.

## ANNIVERSARI

6 novembre 1968

**Rosina Sterpone**

1 novembre 1969

**Giovanni Sterpone**

Vivono indimenticabili nel ricordo dei loro cari. Sante Messe 2 e 6 novembre ore 8 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 1 novembre 1971.

1966 — 1971

[illegible]

**Enrico Bernachon**

[illegible]
— Paris, 1 novembre 1971.

1970 — 1971

**Stefano Guassora**

E' affettuosamente ricordato dai familiari. Messa ore 8 giorno 2-11-1971 parrocchia B. V. delle Grazie Crocetta.
— Torino, 1 novembre 1971.

1960 — 1971

**Dott. Giuseppe Bausola**

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.
— Vigliano, 1 novembre 1971.

1967 — 1971

**Cav. Uff. Luigi Caffaratti**

Con immutato dolore e rimpianto vive nell'affettuoso ricordo della moglie.
— Torino, 1 novembre 1971.

**Lina e Basilio Millery**

Nella mesta ricorrenza vivono nell'affettuoso ricordo della figlia Maria e famiglia.
— Villafranca d'Asti, 1 novembre 1971.

La Società Mutua Campidoglio ricorda i

**Soci Defunti**

— Torino, 1 novembre 1971.

1967 — 1971

**Renato Moneta**

Amore e rimpianto di sempre.
— Torino, 1 novembre 1971.